

LINGUA NEOGRECA I (3: LC ML)
(Prof. Massimo Peri)

Le lezioni presuppongono la frequenza al corso di dottorato tenuto dalla dott. F. Molcho e la partecipazione ai seminari (il calendario è ancora da definire).

Tema del corso: Elementi di storia della lingua volgare con particolare riguardo alla fonologia.

Il programma del dottorato sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

La lingua greca dalla koinè al XX secolo, a cura di M. Perlorentzou, Bari 1996.

Avvertenze

N.B. Negli ultimi dieci giorni del semestre si prevede di effettuare un viaggio di studio in Grecia (Isole Ionie o Epiro); se non sarà possibile si organizzerà un soggiorno in Italia (località da definire) per svolgere un programma didattico di tipo intensivo.

LINGUA NEOGRECA II (3: ML)
(Prof. Massimo Peri)

Si vedano le note introduttive e le avvertenze al primo anno. Il programma coincide con quello del primo anno. Saranno tenute 20 ore supplementari sui linguaggi speciali con apposite esercitazioni alla traduzione. Il programma del dottorato sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita nel corso delle lezioni.

LINGUA NEOGRECA II (3: LC; 4: LI)
(Prof. Massimo Peri)

Si vedano le note introduttive e le avvertenze al primo anno. Il programma coincide con quello del primo anno con opportune integrazioni da concordarsi con il docente. Il programma del dottorato sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

R. Browning, *Medieval and Modern Greek*, Cambridge, Cambridge University Press 1983, 2a ed.

LINGUA NEOGRECA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Massimo Peri)

Si vedano le note introduttive e le avvertenze al primo anno. Il programma coincide con quello del primo anno. Gli studenti sono inoltre tenuti ad approfondire lo studio di un tema particolare da concordare con il docente. Il programma del dottorato sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

M. Peri, "Neograeca medii aevi romanici. Tracce di conoscenza del neogreco in testi latini dal VII al XV secolo", in AA.VV., *Atti del II Congresso Internazionale "Neograeca Medii Aevi"* (Venezia, 7-10 novembre 1991), a cura di Nicolaos M. Panayotakis, II, Venezia, Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini 1993, pp. 503-544; A. Tzartanos, *Neoellinikì sindaxis*, 2 voll., Atene 1963. La bibliografia relativa al tema di studio sarà concordata con il docente.

LINGUA NEOGRECA III (3: ML)
(Prof. Massimo Peri)

Si vedano le note introduttive e le avvertenze al primo anno.

Corso: il linguaggio dell'economia e del commercio.

Esercitazioni alla traduzione a cura del docente e del Collaboratore-esperto linguistico: l'orario sarà concordato all'inizio delle lezioni. Anche il programma del dottorato sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

La bibliografia verrà fornita nel corso delle lezioni.

LINGUA OLANDESE E FIAMMINGA I (3: LC ML)
(Prof. Giorgio Faggini)

A) Aspetti e problemi della traduzione letteraria dalla lingua neerlandese.

B) Addestramento linguistico: grammatica elementare neerlandese, esercitazioni e conversazioni (dott.ssa Marleen Mertens).

Bibliografia

A) Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

B) R. Trampus-Snel, *Introduzione allo studio della lingua neerlandese*, vol. I, Grammatica, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 1993; A. Van Kalsbeek, *Code Nederlands 1*, Meulenhoff Educatief, 1997; G.F. Groppo - M.H. Mertens, *Profilo della lingua neerlandese*. Fotocopie messe a disposizione durante il corso.

Avvertenze

Si veda il Bollettino dell'a.a. 2001/2002.

LINGUA OLANDESE E FIAMMINGA II (3: ML)
(Prof. Giorgio Faggini)

A. Lingua: Aspetti e problemi della traduzione letteraria dalla lingua neerlandese.

B) Si veda il Bollettino dell'a.a. 2001/2002.

Bibliografia

A) Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

B) Si veda il Bollettino dell'a.a. 2001/2002.

Avvertenze

Si veda il Bollettino dell'a.a. 2001/2002.

LINGUA OLANDESE E FIAMMINGA II (3: LC; 4: LI)
(Prof. Giorgio Faggini)

A) Lingua: Aspetti e problemi della traduzione letteraria dalla lingua neerlandese.

B) Addestramento linguistico: approfondimento della grammatica neerlandese, esercitazioni e conversazioni, lettura di testi di cultura generale (dott.ssa Marleen Mertens).

Bibliografia

A) Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

B) *Algemene Nederlandse Spraakkunst (ANS)*, Groningen - Leuven, 1984; R. Trampus-Snel, *Introduzione allo studio della lingua neerlandese*, vol. I, Grammatica, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 1993; A. Van Kalsbeek, *Code Nederlands 1*, Meulenhoff Educatief, 1997 e A. Van Kalsbeek, *Code Nederlands 2*, Meulenhoff Educatief, 1997. Fotocopie messe a disposizione durante il corso.

Avvertenze

Studenti dei Corsi di Laurea in Lingue, Letterature e Culture Moderne (Classe XI), Discipline della Mediazione Linguistica e Culturale (Classe III) e Lingue e Letterature Straniere (ordinamento quadriennale). Per la Classe XI il corso di lingua vale 8 crediti (suddivisi in 3 crediti, pari a 20 ore di lezione per la parte di "Descrizione" e 5 crediti, pari a circa 80 ore di "Addestramento" tenuto dai collaboratori ed esperti linguistici - CEL). Per la classe III il corso vale 11 crediti (suddivisi in 4 crediti, pari a 26 ore di lezione per la parte di "Descrizione" e 7 crediti, pari a circa 80 ore di Addestramento. Il corso di letteratura vale 6 crediti, pari a 40 ore.

LINGUA OLANDESE E FIAMMINGA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Giorgio Faggini)

A) Aspetti e problemi della traduzione letteraria dalla lingua neerlandese.

B) Addestramento linguistico: approfondimento di alcuni argomenti della grammatica neerlandese, lettura di testi di attualità e conversazione, video di attualità, corso di traduzione e scrittura in laboratorio, sito di storia coloniale sul Clweb (dott.ssa Mertens).

Bibliografia

A) Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

B) R. Trampus-Snel, *Introduzione allo studio della lingua neerlandese*, vol. I, Grammatica, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 1993; A. van Kalsbeek, *Code Nederlands 2*, Meulenhoff Educatief, 1997; D. Ross, *Tra Germanico e Romanzo*, Lint, 2000. Fotocopie e materiale messe a disposizione durante il corso.

Avvertenze

Studenti dei Corsi di Laurea in Lingue, Letterature e Culture Moderne (Classe XI), Discipline della Mediazione Linguistica e Culturale (Classe III) e Lingue e Letterature Straniere (ordinamento quadriennale). Per la Classe XI il corso di lingua vale 8 crediti (suddivisi in 3 crediti, pari a 20 ore di lezione per la parte di "Descrizione" e 5 crediti, pari a circa 80 ore di "Addestramento" tenuto dai collaboratori ed esperti linguistici - CEL). Per la classe III il corso vale 11 crediti (suddivisi in 4 crediti, pari a 26 ore di lezione per la parte di "Descrizione" e 7 crediti, pari a circa 80 ore di Addestramento. Il corso di letteratura vale 6 crediti, pari a 40 ore.

LINGUA OLANDESE E FIAMMINGA III (3: ML)

(Prof. Giorgio Faggini)

- A) Lingua: Aspetti e problemi della traduzione letteraria dalla lingua neerlandese.
 B) Addestramento linguistico: approfondimento di alcuni argomenti della grammatica neerlandese, lettura di testi di attualità e conversazione, video di attualità, corso di traduzione e scrittura in laboratorio, sito di storia coloniale sul Claveb (dott. ssa Mertens).

Bibliografia

- A) Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.
 B) R. Trampus-Snel, Introduzione allo studio della lingua neerlandese, vol. I, Grammatica, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 1993; A. van Kalsbeek, Code Nederlands 2, Meulenhoff Educatief, 1997; D. Ross, Tra Germanico e Romanzo, Lint, 2000. Fotocopie e materiale messe a disposizione durante il corso.

Avvertenze

Vedi II anno.

LINGUA POLACCA I (3: LC ML)

(Prof. Jan Slaski)

Il corso, destinato agli studenti del primo anno dell'ordinamento triennale, sarà articolato in due moduli. Un modulo di fonetica (modulo A), svolto dalla prof. ssa Serafini e un modulo sulle strutture lessicali della lingua polacca (modulo B), svolto dal prof. Slaski. Entrambi i moduli si concluderanno nel primo semestre. Le esercitazioni (lettorato) di lingua polacca, tenute dal lettore di scambio dott. Mirosław Lenart, inizieranno a ottobre e avranno durata annuale.

Modulo A: Introduzione alla fonologia delle lingue slave (si veda il programma di Lingua Ceca e Slovacca della prof. ssa Serafini).

Modulo B: Le strutture lessicali della lingua polacca.

Bibliografia

- A) Si vedano le indicazioni fornite dalla prof. ssa Serafini.
 B) H. Leeming, "Italian Loanwords in Sixteenth-Century Polish: Some Observations", in *Filologia e letteratura nei paesi slavi. Studi in onore di Sante Graciotti*, a. c. di G. Brogi Bercoff - M. Capaldo - J. Jerkov Capaldo - E. Sgambati, Roma 1990, pp. 837-844; S. Graciotti, "Le 'frasche' e le 'frascki' da Padova alla Polonia", in *Venezia e la Polonia nei secoli dal XVII al XIX*, a. c. di L. Cini, Firenze 1965, pp. 313-326. Altra bibliografia verrà fornita durante le lezioni.

Avvertenze

Gli studenti hanno la possibilità di recarsi in Polonia con borse di studio sia mensili (per i corsi estivi e invernali di lingua polacca), che annuali (di più mensilità, per la preparazione di tesi di argomento polonistico, comparatistico oppure riguardanti le relazioni italo-polacche).

Orario delle lezioni: sarà concordato all'inizio dell'anno accademico, secondo le disponibilità dei docenti e degli studenti, e reso noto nell'albo della sezione di Slavistica (Liviano) del Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo-Germaniche e Slave.

LINGUA POLACCA II (3: LC; 4: LI)

(Prof. Jan Slaski)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente o alla Segreteria del Dipartimento di Lingue e letterature anglo-germaniche e slave.

LINGUA POLACCA II (3: ML)

(Prof. Jan Slaski)

Il corso, destinato agli studenti del secondo anno di Lingua polacca del nuovo ordinamento sarà articolato in due moduli: un modulo di accentologia, tenuto dal prof. Steenwijk (modulo A) e un modulo sulle strutture morfologiche e sintattiche della lingua polacca, tenuto dal prof. Slaski (modulo B). Entrambi i moduli verranno svolti nel primo semestre. Le esercitazioni (lettorato) di lingua polacca, tenute dal lettore di scambio dott. Mirosław Lenart, inizieranno a ottobre e avranno durata annuale.

Modulo A: Si veda il programma di Lingua e Letteratura slovena del Prof. Steenwijk.

Modulo B: Strutture morfologiche e sintattiche della lingua polacca.

Bibliografia

- A) Si rimanda alla bibliografia indicata dal prof. Steenwijk.
 B) Z. Kozaryn, *La lingua polacca. Grammatica - Esercizi - Letture*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1938, pp. 571-594; L. Gebert, "L'ordine delle parole in polacco", in *Rivista di Grammatica Generativa* 1977, 2, pp. 182-239; L. Gebert, "La formazione del passato in polacco", in *AA.VV., Problemi di morfosintassi delle lingue slave*, 1, Bologna, 1988, pp. 1-32. Altra eventuale bibliografia verrà indicata durante il corso.

LINGUA POLACCA III (3: ML)

(Prof. Jan Slaski)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente o alla Segreteria del Dipartimento di Lingue e letterature anglo-germaniche e slave.

LINGUA POLACCA III (3: LC; 4: LI)

(Prof. Jan Slaski)

Il corso è destinato agli studenti dell'ordinamento triennale che seguiranno la terza annualità di lingua polacca. È costituito da un unico modulo (modulo A). Le esercitazioni (lettorato) di lingua polacca, tenute dal lettore di scambio dott. Mirosław Lenart, inizieranno a ottobre e avranno durata annuale.

Modulo A: Elementi di storia della lingua polacca.

Bibliografia

- A) R. Picchio, "Osservazioni sulla simbiosi di latino e polacco fra Medioevo e Rinascimento", in *Cultura e traduzione. Atti del Convegno dei polonisti italiani svoltosi all'Accademia Polacca di Roma il 9 dicembre 1994*, a. c. di K. Zaboklicki - M. Piacentini, Varsavia - Roma 1995, pp. 68-75; I. Mamczarz, "Alcuni aspetti della questione della lingua in Polonia nel Cinquecento", in *Studi sulla questione della lingua presso gli Slavi*, a. c. di R. Picchio, Roma 1972, pp. 279-325. Altra bibliografia verrà fornita durante le lezioni.

LINGUA ROMENA I (3: LC ML)

(Prof. Roberto Scagno)

Introduzione alla storia della lingua e della cultura romena.

La formazione della lingua romena: il sostrato traco-dacico, il latino volgare e il latino danubiano, il romeno comune, il romeno e le lingue balcaniche.

Bibliografia

- C. Tagliavini, *Le origini delle lingue neolatine*, Padova, Patron, 1982; H. Lausberg, *Linguistica romanza*, vol. II, *Morfologia*, Milano, Feltrinelli, 1971 (i soli paragrafi attinenti alla lingua romena); Voce "Romania" dal *Lessico universale italiano Treccani*, vol. XIX (1978), pp. 321-33; A. Rosetti, *Storia della lingua romena. Nozioni generali*, Bucarest 1943; T. Ferro, *Latino e lingue balcaniche nella formazione del romeno*, Catania, CUECM, 1992; L. Renzi, *Nuova introduzione alla filologia romanza*, Bologna, Il Mulino, 1985; E. Banfi, *Linguistica balcanica*, Bologna, Zanichelli, 1985.

Avvertenze

L'addestramento linguistico, di durata annuale, è affidato al dott. Cristian Moroianu, lettore di scambio. Il programma e il materiale bibliografico relativo verrà fornito all'inizio dell'anno accademico.

LINGUA ROMENA II (3: LC)

(Prof. Roberto Scagno)

Elementi di storia della lingua e della cultura romena dal XIII al XVIII secolo.

Bibliografia

F. Dimitrescu (e altri), Istoria limbii romane, Bucuresti, Editura Didactica si Pedagogica, 1978; A. Niculescu, Outline History of the Romanian Language, Padova, Unipress, 1990; A. Rosetti, Istoria limbii romane de la origini pana in secolul al XVII-lea, Bucuresti, Editura pentru literatura, 1968; O. Densusianu, Histoire de la langue roumaine, Paris 1938; A. Niculescu, Individualitatea limbii romane intre limbile romanice, vol. 3. Noi contributi, Cluj, Editura Clusium, 1999; A. Rosetti - B. Cazacu - L. Onu, Istoria limbii romane literare, I, De la origini pana la inceputul secolului al XIX-lea, Bucuresti, Editura Minerva, 1971.

Avvertenze

L'addestramento linguistico, di durata annuale, è affidato al dott. Cristian Moroianu, lettore di scambio. Il programma e il materiale bibliografico relativo verrà fornito all'inizio dell'anno accademico.

LINGUA ROMENA II (3: ML)
(Prof. Roberto Scagno)

Elementi di storia della lingua e della cultura romena dal XIII al XVIII secolo.

Bibliografia

F. Dimitrescu (e altri), Istoria limbii romane, Bucuresti, Editura didactica si pedagogica, 1978; A. Niculescu, Outline History of the Romanian Language, Padova, Unipress, 1990; A. Rosetti, Istoria limbii romane de la origini pana in secolul al XVII-lea, Bucuresti, Editura pentru literatura, 1968; O. Densusianu, Histoire de la langue roumaine, Paris 1938; A. Niculescu, Individualitatea limbii romane intre limbile romanice, 3. Noi contributi, Cluj, Editura Clusium, 1999; A. Rosetti - B. Cazacu - L. Onu, Istoria limbii romane literare, vol I, De la origini pana la inceputul secolului al XIX-lea, Bucuresti, Editura Minerva, 1971.

Avvertenze

L'addestramento linguistico, di durata annuale, è affidato al dott. Cristian Moroianu, lettore di scambio. Il programma e il materiale bibliografico relativo verrà fornito all'inizio dell'anno accademico.

LINGUA ROMENA III (3: LC)
(Prof. Roberto Scagno)

Elementi di storia della lingua e della cultura romena dal secolo XIX a oggi.

Bibliografia

A. Rosetti - B. Cazacu - L. Onu, Istoria limbii romane literare, I, De la origini pana la inceputul secolului al XIX-lea, Bucuresti, Editura Minerva, 1971; A. Niculescu, Outline History of the Romanian Language, Padova, Unipress, 1990; I. Ghetie, Istoria limbii romane literare, Bucuresti, Editura stiintifica si enciclopedica, 1978; S. Munteanu - V. Tara, Istoria limbii romane literare, Bucuresti, Editura didactica si pedagogica, 1978; F. Dumitrescu, Dinamica lexicului romanesc - ieri si azi, Cluj, Editura Clusium / Editura Logos, 1995.

Avvertenze

L'addestramento linguistico, di durata annuale, è affidato al dott. Cristian Moroianu, lettore di scambio. Il programma e il materiale bibliografico relativo verrà fornito all'inizio dell'anno accademico.

LINGUA ROMENA III (3: ML)
(Prof. Roberto Scagno)

Elementi di storia della lingua e della cultura romena dal secolo XIX a oggi.

Bibliografia

A. Rosetti - B. Cazacu - L. Onu, Istoria limbii romane literare, vol. I, De la origini pana la inceputul secolului al XIX-lea, Bucuresti, Editura Minerva, 1971; A. Niculescu, Outline History of the Romanian Language, Padova, Unipress, 1990; I. Ghetie, Istoria limbii romane literare, Bucuresti, Editura stiintifica si enciclopedica, 1978; S. Munteanu - V.D. Tara, Istoria limbii romane literare, Bucuresti, Editura didactica si pedagogica, 1978; F. Dimitrescu, Dinamica lexicului romanesc - ieri si azi, Cluj, Editura Clusium / Editura Logos, 1995.

Avvertenze

L'addestramento linguistico, di durata annuale, è affidato al dott. Cristian Moroianu, lettore di scambio. Il programma e il materiale bibliografico relativo verrà fornito all'inizio dell'anno accademico.

LINGUA RUSSA I (3: LC ML)
(Prof. Adalgisa Mingati)

Il corso è finalizzato all'apprendimento degli elementi basilari della lingua russa. Non sono richiesti particolari prerequisiti.

Didattica frontale (4 CFU - I e II Semestre): Il sistema fonematico, intonativo e grafico del russo moderno. Morfologia e sintassi elementare.

Addestramento linguistico (4 CFU - I e II Semestre):

- a. esercitazioni grammaticali.
- b. lettura di brevi e semplici testi.
- c. conversazione su argomenti quotidiani.

Bibliografia

Ju. Ovsienko, Russkij jazyk dlja nacinajuscich, Moskva, Russkij jazyk 1999; S. Chavronina - A. Sirocenskaja, Russkij jazyk v upraznenijach. Il russo. Esercizi, Moskva-Mosca, Russkij jazyk 1995 (o altra ed.). Altri testi saranno indicati dal docente durante le lezioni.

Avvertenze

L'esame di profitto si compone di una prova scritta (test linguistico) e di una orale. Durante le lezioni saranno effettuate prove scritte in itinere con valore effettivo d'esame.

LINGUA RUSSA II (3: ML)
(Prof. Olga Krivosceieva)

Il modulo si compone di una parte di didattica frontale e di una di addestramento linguistico.

Lezioni frontali: a) si fa riferimento all'insegnamento di Lingua Russa II - LC; b) introduzione alla mediazione linguistica.

Addestramento linguistico: I Semestre come LC; II Semestre: a) esercitazioni di composizioni in russo di lettere personali; b) esercitazioni di mediazione linguistica scritta dal russo in italiano; c) esercitazioni di mediazione linguistica orale dal russo in italiano.

Bibliografia

Ju.G. Ovsienko, Russkij jazyk dlja nacinajuscich, Moskva, Russkij jazyk, 1999. Altri testi saranno indicati nel corso delle esercitazioni.

Avvertenze

L'esame finale di profitto consisterà in una prova scritta (test linguistico, traduzione dal russo in italiano e composizione di una lettera personale) e in una prova orale. Durante le lezioni verranno effettuate prove scritte in itinere con valore effettivo d'esame.

LINGUA RUSSA II (3: LC)
(Prof. Olga Krivosceieva)

Il corso si compone di una parte di didattica frontale e di una di addestramento linguistico.

1. Lezioni frontali: approfondimento delle strutture grammaticali del russo moderno.
2. Addestramento linguistico: sviluppo delle abilità traduttive e orali in lingua.

Bibliografia

Ju.G. Ovsienko, Russkij jazyk dlja nacinajuscich, Moskva, Russkij jazyk, 1999. Altri testi verranno indicati nel corso delle esercitazioni.

Avvertenze

L'esame di profitto finale si compone di una prova scritta (test linguistico; composizione di una lettera personale su traccia; comprensione di un testo scritto con questionario ed esercizi) e di una orale. Durante le lezioni verranno effettuate prove scritte in itinere con valore effettivo d'esame.

LINGUA RUSSA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Adalgisa Mingati)

Durante il corso saranno oggetto di studio approfondito alcune peculiarità e problematiche della grammatica del russo moderno. L'addestramento linguistico sarà finalizzato al raggiungimento di competenze scritte e orali di medio livello.

Lezioni frontali (3 CFU - II Semestre): a) i verbi di moto in russo; b) problemi di sintassi del periodo complesso; c) elementi di stilistica e lessicologia.

Addestramento linguistico (5 CFU - I e II Semestre): a) lettura e comprensione di testi di varia natura di media difficoltà; b) esercitazioni di composizione su argomenti vari (personali, di attualità, ecc.); c) conversazione.

Bibliografia

M. Aksënova, *Russkij jazyk po-novomu*, vol. 2, Sankt-Peterburg, Zlatoust 1999; O. Glazunova, *Davajte govorit' po-russki. Ucebnoe posobie po russkomu jazyku dlja inostrancev*, Moskva, Russkij jazyk 1997. Altri testi verranno indicati dal docente durante le lezioni.

Avvertenze

L'esame di profitto si compone di una prova scritta (test linguistico; composizione; comprensione di un testo scritto con esercizi) e di una orale. Durante le lezioni saranno effettuate prove scritte in itinere con valore effettivo d'esame.

LINGUA RUSSA III (3: ML) (Prof. Olga Krivosceieva)

1. Lezioni frontali: verranno affrontate varie problematiche traduttive concernenti la comprensione e la redazione di testi inerenti all'attività d'impresa o dell'istituzione. Verranno approfonditi i registri stilistici.
2. L'addestramento linguistico è mirato allo sviluppo delle conoscenze mediali linguistiche acquisite al II anno.

Bibliografia

Appunti dalle lezioni. I testi verranno indicati dal docente durante le lezioni.

Avvertenze

L'esame di profitto finale consiste in due prove: una scritta (comprensione/redazione del testo; composizione di un documento commerciale) e una orale.

LINGUA SERBA E CROATA I (3: LC ML) (Prof. Sofia Zani)

Per le lezioni mutate dalla Prof. Loredana Serafini e dal Prof. J. Steenwijk e le relative bibliografie si rimanda alle rispettive pagine dei docenti. L'apprendimento della lingua per tutti gli anni di corso implica la frequenza del lettorato e delle esercitazioni, che prevedono esercizi grammaticali di traduzione e composizione in preparazione alla prova scritta. Il superamento delle prove parziali nel corso del lettorato sostituisce la prova scritta.

A) Elementi fondamentali di morfologia e sintassi.

B) Elementi di fonologia (Prof. Loredana Serafini - 1° semestre).

Bibliografia

Brabec - Babic, *Priručna gramatika hrvatskoga književnog jezika*, Zagreb 1979; T. Maretić, *Gramatika hrvatskoga ili srpskog književnog jezika*, Zagreb 1963; I. Olivari - Venier, *Compendio di grammatica Croata*, Trieste 1999.

Avvertenze

L'addestramento linguistico del I anno per la classe XI/LC e la classe III(ML) —lettorato ed esercitazioni— integrato da nozioni fondamentali sulla cultura e la storia dell'area di lingua Serba e Croata è destinato anche agli studenti che frequentino corsi di laurea triennali diversi da LC ed ML, lauree specialistiche, Master o corsi inter-facoltà.

LINGUA SERBA E CROATA II (3: LC) (Prof. Sofia Zani)

A) Analisi del testo e traduzione (I semestre).

B) Accentologia (Prof. J. Steenwijk - I semestre).

Bibliografia

Cfr. I anno, inoltre: M. Stevanovic, *Savremeni srpskohrvatski jcsik*, Belgrado 1976.

Avvertenze

La frequenza del lettorato è vivamente consigliata.

LINGUA SERBA E CROATA II (3: ML) (Prof. Sofia Zani)

Vedi programma per LC (classe XI).

Bibliografia

Vedi bibliografia II anno LC. Altri materiali verranno forniti e indicati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni.

Avvertenze

I programmi del I e II anno dei corsi (LC/ML) si differenziano per il ridotto programma di letteratura destinato agli studenti di ML (classe III).

LINGUA SERBA E CROATA III (3: ML) (Prof. Sofia Zani)

A) Traduzione e micro-linguaggi.

B) Elementi di linguistica slava comparata (Prof. Loredana Serafini- II semestre).

Bibliografia

I materiali relativi al corso verranno indicati e forniti in fotocopia, quando necessario, dai docenti.

Avvertenze

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissi si richiede la massima collaborazione degli studenti.

LINGUA SERBA E CROATA III (3: LC) (Prof. Sofia Zani)

Traduzione e analisi contrastiva (II semestre).

Dialettologia (Prof. Steenwijk - II semestre).

Bibliografia

Cfr. gli anni precedenti, inoltre: Brabec - Brozovic - Mogus, *Povijestni pregled, glasovi i oblici hrvatskoga književnog jezika*, HAZU, Zagreb 1999; P. Ivic, *Srpski narod i njegov jezik*, Beograd 1986; R. Morabito, *Tradizione e innovazione linguistica nella cultura Serba del XVIII Secolo*, Cassino 2001.

Avvertenze

Cfr. gli anni precedenti.

LINGUA SLOVENA I (3: LC ML) (Prof. Han Steenwijk)

Panorama dello studio della lingua slovena (II semestre).

Si presentano vari approcci allo studio dello sloveno: uso di manuali, grammatica, lessico, sociolinguistica, linguistica computerizzata.

Bibliografia

Derbyshire, *A Basic Reference Grammar of Slovene*, Columbus 1993; Gadányi, *The Evolution of Vocabulary in Literary Slovenian*, Melbourne 1996; *Slovenski jezik*, a cura di Vidovic-Muha, Opole 1998.

Avvertenze

5 crediti di questo insegnamento vengono forniti dal modulo A di Lingua ceca e slovacca I "Introduzione alla fonologia delle lingue slave".

LINGUA SLOVENA II (3: ML) (Prof. Han Steenwijk)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente o alla Segreteria del Dipartimento di Lingue e letterature anglo-germaniche e slave.

LINGUA SLOVENA II (3: LC; 4: LI) (Prof. Han Steenwijk)

Introduzione all'accentologia slava e slovena (I semestre).

Bibliografia

Lehfeldt, *Einführung in die morphologische Konzeption der slavischen Akzentologie*, München 1993.

Avvertenze

La prima metà del corso è anche aperto per studenti di Lingua e Letteratura Polacca, Lingua e Letteratura Ceca e Slovacca e Lingua e Letteratura Serbo-croata.

LINGUA SLOVENA III (3: ML)
(Prof. Han Steenwijk)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente o alla Segreteria del Dipartimento di Lingue e letterature anglo-germaniche e slave.

LINGUA SLOVENA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Han Steenwijk)

Introduzione alla dialettologia slava e slovena (II semestre).

Bibliografia

Goossens, Strukturelle Sprachgeographie, Heidelberg 1969.

Avvertenze

La prima metà del corso è anche aperto per studenti di Lingua e Letteratura Polacca, Lingua e Letteratura Ceca e Slovacca e Lingua e Letteratura Serbo-croata.

LINGUA SPAGNOLA (3: LE ST SC GE TC)
(Prof. Carmen Castillo Peña)

Ci sono dei programmi specifici per gli studenti dei seguenti Corsi di Studi: Progettazione e Gestione del Turismo Culturale, Scienze della Comunicazione, Geografia dei Processi Territoriali, Mediazione Linguistica (terza lingua), Lingue e Culture (terza lingua).

Lessico, Morfologia e Sintassi della lingua spagnola nell'ambito dei linguaggi speciali.

Bibliografia

Ogni Corso di Studi avrà una bibliografia didattica che sarà indicata all'inizio delle lezioni.

LINGUA SPAGNOLA I (3: LC)
(Prof. José Perez Navarro)

Elementi di analisi linguistica dello spagnolo I

Bibliografia

J. Pérez Navarro y C. Poletini, ¡Claro que sí! Curso de español para italianos 1, Bologna, Zanichelli; Id., Libro de ejercicios 1, Bologna, Zanichelli; opere di consultazione: F. Matte Bon, Gramática comunicativa del español, vol. 1, Madrid, Difusión; A. Quilis, Tratado de fonética y fonología españolas, Madrid, Gredos; M. Seco, Gramática esencial del español, Madrid, Espasa-Calpe.

LINGUA SPAGNOLA I (3: ML)
(Prof. Carmen Castillo Peña)

- A) Elementi di fonetica e fonologia dello spagnolo.
B) Elementi di morfologia contrastiva.

Bibliografia

M. Seco, Gramática esencial del español, Madrid, Espasa-Calpe; M. Carrera Diaz, Grammatica spagnola, Bari, Laterza; appunti delle lezioni.

Avvertenze

Il corso ha due moduli: modulo A (26 ore di didattica frontale) e modulo B (88 ore di addestramento con il Collaboratore ed Esperto Linguistico). Il programma che segue è quello relativo al modulo A.

LINGUA SPAGNOLA II (3: ML)
(Prof. Donatella Pini)

A) Corso del docente: Questo corso si avvale dello stesso programma di quello per Lingua Spagnola II (LC). Comprenderà inoltre ulteriori esercitazioni dedicate ad approfondire il confronto fra le più autorevoli traduzioni esistenti di alcuni fra i testi dei Secoli d'Oro in programma per Letteratura Spagnola II.

B) Didattica assistita: Il programma è uguale a quello di Lingua Spagnola II per LC; comprenderà inoltre ulteriori esercitazioni di cui verrà indicato il contenuto durante l'anno.
Programma: Come per Lingua Spagnola II di Lingue e Culture.

Bibliografia

Come per Lingua Spagnola II di Lingue e Culture.

LINGUA SPAGNOLA II (3: LC)
(Prof. Donatella Pini)

Elementi di lingua spagnola dei secoli XVI, XVII e XVIII.

A) Corso del docente: Lettura, analisi linguistica e traduzione a partire dalle letture previste per l'insegnamento di Letteratura Spagnola II (a cui si rinvia). Confronto tra le più autorevoli traduzioni dei testi sopra indicati. Elementi di lingua spagnola del Cinquecento, del Seicento e del Settecento. Nozioni di grammatica storica e di storia della lingua spagnola. Elementi di metrica.

B) Didattica assistita: Fonetica, morfologia, lessico e sintassi della lingua spagnola. Esercizi di dettato, composizione e traduzione. Si prevedono altre attività in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo e con il Gruppo di teatro in lingua, che verranno comunicate nel corso dell'anno.

Bibliografia

A) R. Lapesa, Historia de la lengua española, Madrid, Gredos; S. Gili Gaya, Nociones de gramática histórica española, Barcelona, Bibliograf; Q. Quilis, Tratado de fonética y fonología españolas; J. Domínguez Caparros, Métrica española, Madrid, Síntesis.

B) J. Perez Navarro - C. Poletini, ¡Claro que sí! Curso de español para italianos, 2, Bologna, Zanichelli; Id., ¡Claro que sí! Cuaderno de ortografía, Bologna, Zanichelli; F. Matte Bon, Gramática comunicativa del español, vol. I, Madrid, Difusión. Ulteriori materiali cartacei e audiovisivi saranno messi a disposizione nel corso delle esercitazioni per cui saranno utilizzate anche le strutture del Centro Linguistico di Ateneo.

Avvertenze

Il corso del docente è integrato da un ciclo di esercitazioni di didattica assistita tenuto da un Collaboratore ed Esperto Linguistico di madre lingua spagnola (CEL). Il corso del docente si conclude con una prova orale; le esercitazioni del CEL si concludono con una prova scritta. Le due prove andranno a formare il voto d'esame complessivo di Lingua Spagnola II.

LINGUA SPAGNOLA II = MEDIAZIONE LINGUISTICA DI SPAGNOLO I (3: ML)
(Prof. Carmen Castillo Peña)

- A) Lessicografia spagnola e teoria linguistica.
B) Analisi testuale.

Bibliografia

G. Haensch, Los diccionarios del español en el Umbral del siglo XXI, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1997; M. Alvar Ezquerro, Lexicografía descriptiva, Barcelona, Bibliograf, 1993; José M. Bustos Gisbert, La construcción de textos en español, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1996.

Avvertenze

Il corso ha due moduli: modulo A (26 ore di didattica frontale) e modulo B (100 ore di addestramento con il Collaboratore ed Esperto Linguistico). Il programma che segue è quello relativo al modulo A.

LINGUA SPAGNOLA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. José Luis Rivarola)

Il corso ha due moduli: modulo A (3 crediti, 20 ore) e modulo B (5 crediti, 75 ore). Il programma che segue è relativo al modulo A. Le lezioni del modulo B sono tenute da un collaboratore ed esperto linguistico (addestramento nella lingua contemporanea) e da un lettore di scambio (introduzione alla storia della lingua).

Letture e commento grammaticale di testi medievali.

Bibliografia

R. Cano, *El español a través de los tiempos*, Madrid, Arco/ Libros, 1992; ; R. LAPESA, *Historia de la lengua española*, Madrid, Gredos, 1980. I brani oggetto di studio e ulteriori saggi in programma di esame saranno indicati a lezione e raccolti in dispense.

LINGUA SPAGNOLA III = MEDIAZIONE LINGUISTICA DI SPAGNOLO II (3: ML)
(Prof. Carmen Castillo Peña)

- A) Elementi di sintassi. Analisi contrastivo di alcuni aspetti sintattici.
B) Tipologia dei testi. Analisi e commento di testi epistolari, commerciali e dell'amministrazione pubblica.
C) Il linguaggio politico. Analisi lessicale e testuale.

Bibliografia

M. Álvarez, *Tipos de escrito III: epistolar, administrativo y jurídico*, Madrid, Arco-Libros, 1995; M. Álvarez, *Tipos de escrito IV: escritos comerciales*, Madrid, Arco-Libros, 1997; M. Fernández Lagunilla, *El Lenguaje político*, Madrid, Arco-Libros, 2000 (2 voll.).

Avvertenze

Il corso ha due moduli: modulo A (26 ore di didattica frontale) e modulo B (100 ore di addestramento con il Collaboratore ed Esperto Linguistico). Il programma che segue è quello relativo al modulo A.

LINGUA TEDESCA (3: LE FL. ST SC BC AR AMS TC)
(Prof. Roberta Malagoli)

Elementi di grammatica tedesca.

Bibliografia

D. Schulz - H. Griesbach, *Deutsche Sprachlehre für Italiener. Grundstufe*, Milano, Mursia Scuola 1999; M. Weerning - M. Mondello, *Dies und Das. Grammatica di tedesco con esercizi*, Genova, CIDEB 1996 (per principianti); H. Dreyer - R. Schmitt, *Grammatica tedesca con esercizi*, nuova edizione, München: Verlag für Deutsch 2001 (per progrediti).

Avvertenze

Informazioni più precise relative al programma e ai testi indicati saranno fornite all'inizio delle lezioni.

LINGUA TEDESCA I (3: ML LC)
(Prof. Roberta Malagoli)

Elementi di grammatica tedesca.

Bibliografia

Bibliografia di riferimento: D. Schulz - H. Griesbach, *Deutsche Sprachlehre für Italiener. Grundstufe*, Milano, Mursia Scuola 1999; M. Weerning - M. Mondello, *Dies und Das. Grammatica di tedesco con esercizi*, Genova, CIDEB 1996 (per principianti); H. Dreyer - R. Schmitt, *Grammatica tedesca con esercizi*, nuova edizione, München, Verlag für Deutsch 2001 (per progrediti).

Avvertenze

Per le classi che prevedono lo scritto di tedesco (III e XI) l'esame orale di lingua tedesca I può essere sostenuto solo da chi abbia superato la prova scritta. I crediti attribuiti al corso (10) tengono conto anche delle ore di addestramento tenute dai CEL.

LINGUA TEDESCA II (3: LC)
(Prof. Anna Rosa Zweifel Azzone)

Il corso consta di due parti: lezioni del docente (I semestre), addestramento tenuto dai CEL (I e II semestre).

- A) Introduzione alla sintassi tedesca.
B) Addestramento all'uso della lingua tedesca.
All'inizio delle lezioni verranno date precise indicazioni relative a grammatiche e dizionari.

Bibliografia

M. Weerning - M. Mondello, *DIES und DAS. Grammatica di tedesco con esercizi*, CIDEB (Rapallo).

Avvertenze

Il corso è obbligatorio per gli studenti iscritti al corso di laurea in Lingue, Letterature e Culture moderne (classe XI) che intendano sostenere l'esame di Lingua Tedesca II. I crediti assegnati (8) tengono conto anche delle ore di addestramento tenute dai CEL. L'esame consta di una prova scritta (dettato e traduzione di un brano in tedesco) e di una orale da sostenersi entrambe alla fine del II semestre. FINQUI.

LINGUA TEDESCA II (SCIENZE POLITICHE) (3: ML)
(Prof. Antonio Pasinato)

Carico di lavoro globale: 100 ore. Strutturazione dell'attività formativa: lezione frontale: 30 ore, esercitazioni in CLA: 10 ore; studio individuale 60: ore.

Obiettivi formativi: Attraverso testi di diverse tipologie, approfondimento della competenza morfosintattica, ampliamento del vocabolario personale e acquisizione di conoscenze socio-linguistiche e socio-culturali atte a favorire la mediazione culturale con le realtà di lingua tedesca.

Contenuto dell'attività formativa: Verranno descritte per grandi linee le varietà linguistiche del tedesco contemporaneo e le sue principali tendenze di sviluppo. In questo quadro verranno approfondite alcune questioni rilevanti sul versante sintattico e stilistico.

Bibliografia

Testi di riferimento: A. Pasinato (a cura di), *Sprachvarietäten und Haupttendenzen im heutigen Deutsch*, Ed. Rinoceronte, Padova, 2002; D. Schulz-Griesbach, *Deutsche Sprachlehre für Italiener*, nuova ed. a cura di G. Franceschini Zambrini, Mursia, Milano; R. Otte Volpi, *Deutsch für Italiener. Übungen und Texte*, Ed. Rinoceronte, Padova, 1998.

Avvertenze

Prerequisiti: Conoscenza delle strutture fondamentali della lingua tedesca, consolidate nelle esercitazioni dei CEL/Lettori. Struttura della verifica di profitto: scritta e orale. Descrizione verifica profitto: La prova di accertamento in forma scritta è costituita da un test che farà riferimento sia alle strutture fondamentali della lingua che al testo di riferimento. La prova orale sarà costituita da una breve lettura dal testo di riferimento, dalla traduzione di un brano e da una breve conversazione in lingua, con verifica ulteriore delle conoscenze lessicali e morfo-sintattiche.

LINGUA TEDESCA III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Emilio Bonfatti)

- A) Introduzione alla stilistica tedesca.
B) Addestramento all'uso della lingua tedesca.

Bibliografia

L. Reiners, *Stilfibel. Der sichere Weg zum guten Deutsch*, ultima ed.; Duden: Band 2, *Das Stilwoerterbuch*; Band 9, *Richtiges und gutes Deutsch*. Altra bibliografia verrà data a lezione.

Avvertenze

Il corso è obbligatorio per gli studenti iscritti al corso di laurea in Lingue, Letterature e Culture moderne (classe XI) che intendano sostenere l'esame di Lingua Tedesca III. I crediti assegnati (8) tengono conto anche delle ore di addestramento tenute dai CEL. L'esame consta di una prova scritta (traduzione in tedesco e composizione sulla base di un testo stabilito) e di una orale da sostenersi entrambe alla fine del II semestre.

LINGUA TEDESCA III (SCIENZE POLITICHE) (3: ML)
(Prof. Antonio Pasinato)

Titolo dell'unità didattica *Deutsche Kulturgeschichte 1945-2000*. Codifica: Ambito disciplinare: Lingua tedesca. Periodo didattico: primo semestre, secondo modulo. Carico di lavoro globale: 100 ore. Strutturazione dell'attività formativa: lezione frontale: 30 ore, studio individuale 70: ore.

Obiettivi formativi: Attraverso testi redatti nella lingua standard, approfondimento della competenza morfosintattica, sensibile ampliamento del vocabolario personale e acquisizione di conoscenze linguistiche, storico-sociali e storico-politiche e culturali atte a favorire la mediazione culturale con le realtà di lingua tedesca. Contenuto dell'attività formativa: Verranno trattati per grandi linee i principali momenti della vita culturale della Germania dal 1945 alla fine del XX secolo, quindi con riferimenti sia all'evoluzione storico-politica e socio-economica sia a quella artistico-culturale.

Bibliografia

Testi di riferimento: A. Pasinato (a cura di), *Deutsche Kulturgeschichte 1945-2000*, Ed. Rinoceronte, Padova, 2002; D. Schulz-Griesbach, *Deutsche Sprachlehre für Italiener*, nuova ed. a cura di G. Franceschini Zambriani, Mursia, Milano; R. Otte Volpi, *Deutsch für Italiener. Übungen und Texte*, Ed. Rinoceronte, Padova, 1998.

Avvertenze

Prerequisiti: Conoscenza delle strutture fondamentali della lingua tedesca, consolidate nelle esercitazioni dei CEL/Lettori e nel superamento delle verifiche del primo modulo (v. s.). Struttura della verifica di profitto: scritta e orale. Descrizione verifica profitto: La prova di accertamento in forma scritta è costituita da un dettato, un test che farà riferimento sia alle strutture fondamentali della lingua che al testo di riferimento, e dalla traduzione dal tedesco in italiano di un testo di attualità. Lo studente potrà sostituire questa prova con la partecipazione all'attività seminariale, che consisterà nella traduzione del testo di riferimento. La prova orale sarà costituita da una breve lettura dal testo di riferimento, dalla traduzione di un suo brano e da una breve conversazione in lingua, in cui verrà condotta una verifica ulteriore delle conoscenze lessicali e morfo-sintattiche.

LINGUA UNGHERESE I (3: LC ML)
(Prof. Danilo Gheno)

Fasi storiche e presente della lingua ungherese.

A) I-II-III anno - Cl. XI e I anno - Cl. III: L'evoluzione della lingua ungherese sino alla battaglia di Mohács (1526).

B) II-III anno - Cl. III (Mediazione linguistica): Unità fraseologiche fisse in ungherese e in italiano.

Bibliografia

G. Bárczi, *A magyar nyelv életrajza*, 3. cdiz., Budapest, Gondolat, 1975; Zs. Fábrián - D. Gheno, *Italianizmusok*, 4a ediz., Budapest, Terra, 1993; D. Gheno - G. Zaicz, *Verba manent*, Jyväskylä, Jyväskylä Yliopisto, 2001.

Avvertenze

L'addestramento lingua rientra nei compiti della dr. Edit Rózsavölgyi.

Gli studenti del vecchio ordinamento seguiranno le parti del programma che saranno indicate all'inizio del semestre.

LINGUA UNGHERESE II (3: ML)
(Prof. Danilo Gheno)

Programma: cfr. Lingua Ungherese I.

Bibliografia

Indicazioni del docente durante il semestre.

LINGUA UNGHERESE II (3: LC; 4: LI)
(Prof. Danilo Gheno)

Programma: cfr. Lingua Ungherese I.

Bibliografia

Indicazioni del docente durante il semestre.

LINGUA UNGHERESE III (3: LC; 4: LI)
(Prof. Danilo Gheno)

Programma: cfr. Lingua Ungherese I.

Bibliografia

Indicazioni del docente durante il semestre.

LINGUA UNGHERESE III (3: ML)
(Prof. Danilo Gheno)

Programma: cfr. Lingua Ungherese I.

Bibliografia

Indicazioni del docente durante il semestre.

LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE I (3: LC ML)
(Prof. Anna Scacchi)

Il corso è suddiviso in due moduli, a conclusione di ognuno dei quali sarà effettuato un test. Gli studenti che desiderano essere valutati in itinere, oltre a sostenere i due test, dovranno frequentare l'80% delle lezioni; leggere i testi in bibliografia secondo il calendario che verrà distribuito dal docente all'inizio delle lezioni, in modo da poter partecipare attivamente alla discussione in classe; fare una relazione orale su un argomento concordato con il docente.

Da Pocahontas alla bad girl. Iconografie del femminile nella cultura degli Stati Uniti.

Il contatto tra l'Europa e il continente americano è stato spesso immaginato nelle arti figurative come un incontro erotico tra un uomo, l'esploratore/conquistatore latore della cultura del Vecchio Mondo, e una giovane donna, a rappresentare la natura incontaminata del Nuovo Mondo. Corpi di donne hanno costituito il materiale iconografico privilegiato anche per le successive evoluzioni nella rappresentazione dell'America, da Columbia alla Statua della Libertà. Il corso si propone di esplorare rappresentazioni e usi del femminile nella letteratura e nella cultura di massa americana attraverso una selezione di racconti brevi e poesie. Materiale iconografico di vario genere (illustrazioni, quadri e sculture, immagini pubblicitarie, fumetti, fotografie, film) sarà utilizzato in classe per integrare, sostenere o correggere la discussione sui testi letterari.

Bibliografia

M. Banta, *Imaging American Women* (alcuni capitoli); S. Bercovitch, "Rappresentare la rivoluzione: l'esempio di Hester Prynne", in *America puritana*; L. Fiedler, *Love and Death in the American Novel* (un capitolo); L. Kerber, "Daughters of Columbia: Educating Women for the Republic, 1787-1805" e "The Republican Mother", in *Toward an Intellectual History of Women*. Altre letture saranno indicate nel corso delle lezioni.

LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE II (3: LC ML; 4: LI)
(Prof. William Boelhower)

This course will deal with ethnicity and rights discourse in contemporary America. We will discuss identity politics, the new horizon of cultural rights and the notion of flexible citizenship, relying above all on immigrant and ethnic life-writing to bring the above thematic areas into focus.

R. Rodriguez, Brown, Viking, 2002; D. McDowell, *Leaving Pipe Shop*, Norton, 1996; W. Dirie, *Desert Flower*, William Morrow, 1998; M. Asgedom, *Of Beetles and Angels*, Megadec Books, 2001; J. Santiago Baca, *A Place to Stand*, Grove Press, 2001; P. Williams, selections from *The Alchemy of Race and Rights*; E. Isin, selections from *Being Political*, Genealogies of Citizenship; Ch. Taylor - Amy Gutman, *Multiculturalism*.

Bibliografia

The books mentioned in the program comprise the bibliography. Other essays will be handed out in class and will form part of a dossier for supplementary reading.

Avvertenze

Class attendance is obligatory. There will be oral presentations during class and active participation will be part of the students' grade. A short essay will also be requested of each student, based on the oral presentation.

LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE III-IV (4: LI)
(Prof. William Boelhower)

This course will deal with ethnicity and rights discourse in contemporary America. We will discuss identity politics, cultural rights, and the notion of flexible citizenship, relying above all on immigrant and ethnic life-writing to bring the above thematic areas into focus.

R. Rodriguez, Brown, Viking Press; D. McDowell, *Leaving Pipe Shop*, Norton Press; W. Dirie, *Desert Flower*, William Morrow Press; M. Asgedom, *Of Beetles and Angels*, Megadec Books; J. Santiago Baca, *A Place to Stand*, Grove Press.

Bibliografia

P. Williams, *The Alchemy of Race and Rights*; E. Isin, selections from *Being Political ...*; Ch. Taylor - A. Gutman, *Multiculturalism. Other essays will be handed out during class and included in a dossier of supplementary readings.*

Avvertenze

Attendance during the course is compulsory. There will be oral presentations and active participation will be part of the students' grade. A final short paper will also be required.

LINGUISTICA APPROFONDIMENTO (3: LC LE)
(Prof. Aldo Luigi Prosdocimi)

Il corso punta più sull'aspetto storiografico, cioè teorico e metodologico, che su quello storico, inteso come fatti e cronaca.

Bibliografia

Opera di riferimento generale è *Storia della linguistica I-III*, a cura di G.C. Lepschy, Bologna Il Mulino 1990-1994; in particolare il saggio di A. Morpurgo Davies, "La linguistica dell'Ottocento", nel vol. III, pp. 11-399 (comparso anche come volume autonomo, Bologna Il Mulino 1996); inoltre F.de Saussure, *Corso di linguistica generale*, trad. it. Bari, Laterza, 1967 e successive edizioni; altri riferimenti di opere generali e/o teorico-metodologiche verranno date nel corso delle lezioni. Alcuni lavori del docente comparsi in varie sedi o inediti saranno a disposizione degli studenti.

Avvertenze

L'insegnamento vale come Linguistica approfondimento per i Corsi di laurea triennali in LE e LC. Il corso è strutturato in tre moduli di 20 ore ciascuno, per ciascun modulo è prevista una aggiunta di almeno 4 ore per recupero di eventuali ore perdute e/o per preparare l'esame. Se lo studente intende seguire un solo modulo (= 3 crediti) può scegliere tra A e B; i moduli possono anche essere aggruppati come A-B, B-C. Il Corso completo vale anche come Glottologia/Linguistica generale Iterazione per i Corsi di Laurea quadriennali in Lettere e Lingue.

LINGUISTICA APPROFONDIMENTO (3: LE LC)
(Prof. Loredana Corrà)

L'insegnamento vale come Linguistica approfondimento per i Corsi di laurea triennali in LC e LE. Se lo studente intende seguire un solo modulo (= 3 crediti), può seguire indifferentemente il modulo A o B.

Modulo A: L'apprendimento di una lingua.

Modulo B: L'insegnamento di una lingua.

Bibliografia

A) G. Pallotti, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani, 1998; appunti dalle lezioni.

B) A. De Marco, *Manuale di glottodidattica*, Roma, Carocci, 2000; appunti dalle lezioni.

LINGUISTICA APPROFONDIMENTO (3: LE LC)
(Prof. Laura Vanelli)

L'insegnamento vale come Linguistica approfondimento per i Corsi di laurea triennali in LE e LC. Se lo studente intende seguire un solo modulo (= 3 crediti), è tenuto a seguire il modulo A. Il Corso vale anche come Glottologia / Linguistica generale Iterazione per i Corsi di laurea quadriennali in Lettere e Lingue. In questo caso lo studente è tenuto a seguire un ulteriore modulo di un altro insegnamento di Linguistica approfondimento, oppure a concordare il programma d'esame con la docente.

Modulo A: 1. La teoria dei tratti distintivi e la fonologia generativa. 2. La fonologia autosegmentale e la geometria dei tratti.

Modulo B: 1. La teoria della marcatezza fonologica. 2. Applicazioni della teoria a processi fonologici diacronici e sincronici.

Bibliografia

A.1) M. Nespors, *Fonologia*, Bologna, Il Mulino, 1994, Cap. 3; C. Gussenhoven - H. Jakobs, *Understanding Phonology*, London, Arnold, 1998, Cap. 4; appunti dalle lezioni.

A.2) M. Nespors, *Fonologia*, Bologna, Il Mulino, 1994, Cap. 5; C. Gussenhoven - H. Jakobs, *Understanding Phonology*, London, Arnold, 1998, Cap. 11; appunti dalle lezioni.

B.1) A. Calabrese, *Dynamic Phonology. Markedness and Economy in a Derivational Model of Phonology*, dispensa.

B.2) Appunti dalle lezioni (ulteriore bibliografia verrà indicata durante il Corso).

Avvertenze

Per quanto riguarda la bibliografia, sarà messa a disposizione degli studenti una dispensa contenente le voci bibliografiche indicate nel programma.

LINGUISTICA APPROFONDIMENTO (3: LC)
(Prof. Gianna Marcato)

Si affronteranno i problemi relativi al rapporto tra "dato" della ricerca empirica, metodologia della ricerca, modello e teoria linguistica.

Modulo A: Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale.

Modelli linguistici e tecniche di ricerca; valore del dato linguistico e sua interpretazione.

Bibliografia

A) S. Pop, *La dialectologie*, Louvain 1950 (pagine indicate a lezione); G. Marcato - F. Ursini, *Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale*, Padova, Cleup 1983 (pagine indicate a lezione); B. Moretti, *Ai margini del dialetto*, Locarno, Dado 1999, pp.19-56.

LINGUISTICA INGLESE (3: LC ML; 4: LI)
(Prof. Carol Taylor)

Titolo specifico del corso: "Context, Text and Genre" (Contesto, testo e genere discorsivo).

Il corso è diviso in due moduli di 20 ore ciascuno, ognuno con i suoi obiettivi specifici. Nel corso di linguistica inglese rimane comunque sempre presente anche l'obiettivo di migliorare le capacità degli studenti di utilizzare la lingua inglese, per cui il corso viene tenuto completamente in lingua inglese e prevede la partecipazione attiva degli studenti, sempre in lingua inglese.

Modulo A: Functional text analysis (Analisi funzionale dei testi).

I principali obiettivi del primo modulo riguardano l'acquisizione della capacità di svolgere diversi tipi di analisi funzionale di testi scritti e orali, evidenziando, mediante queste analisi, i rapporti tra i testi e i rispettivi contesti. Come parte dello stesso modulo, si proporranno modi di annotare i testi in formato elettronico per segnalare i fenomeni linguistici di interesse in modo da permettere l'elaborazione automatica di concordanze e statistiche.

Modulo B: Characterizing genres (Caratterizzazione dei generi).

I principali obiettivi del secondo modulo riguardano l'acquisizione della capacità di caratterizzare diversi generi discorsivi attraverso analisi sistematiche di tipo sia qualitativo sia quantitativo. Per le analisi di tipo qualitativo si fa riferimento ai rapporti tra testo e contesto oggetti di studio nel primo modulo e si considera il valore funzionale di ogni elemento strutturale dei testi di un genere. Le analisi di tipo quantitativo richiedono l'annotazione di testi digitalizzati come proposta nel primo modulo. I due tipi di analisi dei generi rappresentati in un corpus testuale sono esemplificati in *Castello 2002*, che propone, inoltre, le tecniche per calcolare la densità lessicale e la complessità grammaticale dei testi.

Bibliografia

A) Oltre ai materiali resi disponibili in classe e in rete (su CLAWEB o in FirstClass), M.A.K. Halliday, *An Introduction to Functional Grammar*, second edition, London - Melbourne - Auckland, Edward Arnold, 1994.

B) Oltre ai materiali resi disponibili in classe e in rete (su CLAWEB o in FirstClass), E. Castello, *Tourist - Information Texts: A Corpus-based Study of Four Related Genres*, Padova, Unipress, 2002.

Avvertenze

Nel voto di fine corso si tiene conto dei risultati positivi ottenuti nelle prove svolte in itinere. Eventuali studenti non frequentanti dovrebbero concordare con la docente le letture e le esercitazioni sostitutive delle lezioni.

LINGUISTICA ITALIANA (3: SC)
(Prof. Michele Cortelazzo)

Modulo A: Lineamenti di italiano contemporaneo.

Modulo B: Principi di scrittura istituzionale.

Bibliografia

- A) M.A. Cortelazzo, Italiano d'oggi, Padova, Esedra, 2000; A.A. Sobrero (a cura di), Introduzione all'italiano contemporaneo. Le strutture, Roma - Bari, Laterza, 1993, pp. 41-100 e 193-245.
 B) M.A. Cortelazzo - F. Pellegrino, Comunicazione pubblica. Guida alla scrittura istituzionale, Roma - Bari, Laterza, 2003.

Avvertenze

L'esame consiste in un colloquio per il modulo A e in una prova pratica per il modulo B. Al termine del modulo A si terrà una prova facoltativa di accertamento, sotto forma di test scritto, sostitutiva del colloquio.

LOGICA (PSICOLOGIA) (3: FL LC; 4: FI SC LI)
 (Prof. Pierdaniele Giaretta)

I primi due moduli sono di base e il terzo è caratterizzante. Agli studenti dell'ordinamento quadriennale verranno richiesti approfondimenti da concordare con il docente.

Modulo A: Primi elementi di logica.

Introduzione alle nozioni di base di un linguaggio logico, alla nozione di insieme e a quella di relazione. Presentazione sommaria dei concetti di legge logica e correttezza deduttiva. Programma: L'uso delle variabili; il calcolo enunciativo; la teoria dell'identità; la teoria delle classi; la teoria delle relazioni. Elementi fondamentali di una teoria deduttiva.

Modulo B: Teoria formale della deduzione.

Viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine facendo riferimento al suo uso come mezzo per dare le condizioni di verità di enunciati del linguaggio naturale. A partire dal significato attribuito a simboli cosiddetti logici, si introducono e si motivano metodi formali per provare che un dato enunciato segue o non segue da altri dati enunciati. Sono brevemente introdotte le nozioni di definizione induttiva e la semantica modellistica. Programma: Regole d'inferenza fondamentali relative ai connettivi enunciativi; regole d'inferenza per i quantificatori universale ed esistenziale; definizione induttiva. Breve illustrazione della semantica modellistica della logica del primo ordine.

Modulo C: Logica e ragionamento.

Programma: regole logiche e competenza inferenziale; concezioni alternative di competenza logica; competenza semantica e competenza logica; la componente normativa della competenza.

In alternativa a questo modulo gli studenti possono seguire il modulo tenuto in collaborazione con la dott. ssa Sacchi: Il destino del senso: dall'antipsicologismo di Frege al mentalismo di Fodor.

Bibliografia

- A) A. Tarski, Introduzione alla logica, Bompiani 1978, pp. 23-154. Materiale distribuito dal docente.
 B) J. Barwise - J. Etchemendy, The Language of First-Order-Logic. Tarski's World, Stanford, CSLI 1993: parti I e II (questo testo è accompagnato da due supporti computeristici didattici almeno uno dei quali sarà usato in tempi e modi che verranno comunicati nel corso delle lezioni. Il docente si riserva di indicare possibili testi integrativi o alternativi).
 C) P. Cherubini - P. Giaretta - A. Mazzocco (a cura di), Ragionamento: psicologia e logica, Giunti 2000: 3 relazioni e relativi commenti a scelta. Appunti forniti dal docente.
 Bibliografia del modulo alternativo (dott. ssa Sacchi): G. Frege (1982), "Senso e significato" in Frege: Senso, funzione e concetto a cura di C. Penco e E. Picardi, Bari, Laterza, 2001, pp. 32-57; G. Frege (1918), "Il pensiero", in Id., Ricerche logiche, a cura di M. Di Francesco, Milano, Guerini e Associati, 1988, pp. 43-74; J. Fodor (1978), "Propositional Attitudes", "The Monist" 61/4, pp. 501-523; trad. it. parziale in Mente e linguaggio a cura di F. Ferretti, Bari, Laterza, 2001, pp. 11-35; J. Fodor (1998), Concepts, Oxford, Clarendon Press; trad. it. Concetti, Milano, McGraw Hill Italia, 1999; capp. I-II.

Avvertenze

Per il terzo modulo viene indicato, in alternativa, un modulo tenuto in collaborazione con la dott. ssa Sacchi. Il modulo può essere utilizzato dallo studente, una sola volta, in alternativa al III modulo del corso di Storia della logica (Giaretta) o al III modulo di Logica (Martino) o al III modulo di Filosofia del Linguaggio (Carrara) o al III modulo di Logica (Giaretta).

LOGICA (SCIENZE F.) (3: FL LC; 4: FI LI)
 (Prof. Enrico Martino)

I primi due moduli si propongono di fornire una conoscenza di base della logica simbolica, quale strumento di analisi del ragionamento deduttivo. Si introduce il sistema formale di deduzione naturale e si fornisce una caratterizzazione teorica delle nozioni di verità logica e di conseguenza logica. Il terzo modulo è un'introduzione al problema dei fondamenti della matematica.

Modulo A: Logica proposizionale.

Il compito della logica - Il linguaggio formale della logica proposizionale - Aspetto sintattico e aspetto semantico - I connettivi logici - Il sistema di deduzione naturale per la logica proposizionale - Tavole di verità - Tautologie e incoerenze - Definizione semantica della verità logica e della conseguenza logica - Teoremi di validità e di completezza.

Modulo B: Logica dei predicati.

Analisi degli enunciati atomici in termini di individui, proprietà e relazioni - Uso delle variabili individuali e dei quantificatori universale ed esistenziale - La nozione di interpretazione per la logica dei predicati: gli universi del discorso - Estensione della teoria della deduzione naturale alla logica dei predicati - Estensione delle nozioni semantiche (già introdotte per la logica proposizionale) alla logica dei predicati: verità logica, conseguenza logica, teoremi di validità e di completezza semantica - La relazione di identità come costante logica.

Modulo C: Introduzione al problema dei fondamenti della matematica.

Introduzione al problema dei fondamenti della matematica - Il metodo assiomatico - Il dibattito tra le principali scuole fondazionali: Logicismo, Intuizionismo, Formalismo - Realismo ed antirealismo in filosofia della matematica - Le diverse concezioni dell'infinito matematico - Cenni sui teoremi di Gödel e loro implicazioni filosofiche.

Bibliografia

- A) E.J. Lemmon, Elementi di logica, Laterza 1986.
 B) E.J. Lemmon, Elementi di logica, Laterza 1986.
 C) E. Casari, La filosofia della matematica del '900, Sansoni Scuola aperta, 1976; R. Smullyan, Satana, Cantor e l'infinito, Bompiani, parte III: "Un viaggio nell'infinito". Appunti del docente.

Avvertenze

Ai fini dell'esame il terzo modulo potrà essere sostituito dal contenuto di un seminario tenuto nel primo semestre dalla dott. ssa Sacchi dal titolo: "Il destino del senso: dall'antipsicologismo di Frege al mentalismo di Fodor".

Gli studenti dell'ordinamento quadriennale dovranno integrare il programma del corso con un'ulteriore lettura da concordarsi col docente.

LOGICA MATEMATICA (3: FL)
 (Prof. Enrico Martino)

Il corso riprende e sviluppa alcune nozioni introdotte nel corso di base di logica, i cui primi due moduli sono propedeutici al presente corso.

Modulo A: Complementi di logica dei predicati.

Richiami di logica dei predicati del primo ordine - Logica del secondo ordine - Assiomatizzazione dell'aritmetica - Modelli dell'aritmetica.

Modulo B: I teoremi di Gödel e Tarski.

Funzioni ricorsive - I teoremi di incompletezza di Gödel - Il teorema di Tarski sulla non esprimibilità aritmetica del predicato di verità aritmetica - Importanza filosofica dei risultati di Gödel e di Tarski.

Bibliografia

- A) R. Rogers, Logica matematica e teorie formalizzate, Feltrinelli, 1976.
 B) R. Rogers, Logica matematica e teorie formalizzate, Feltrinelli, 1976. Appunti del docente.
 C) E. Casari, La filosofia della matematica del '900, Sansoni Scuola aperta, 1976; R. Smullyan, Satana, Cantor e l'infinito, Bompiani, parte III: "Un viaggio nell'infinito". Appunti del docente.

MARKETING (3: SC; 4: SC)
 (Prof. Stefano Micelli)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente.

MEDIAZIONE LINGUISTICA DI FRANCESE I (Scienze politiche) (3: ML)
(Prof. Domenico Canciani)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della facoltà di Scienze politiche.

MEDIAZIONE LINGUISTICA DI FRANCESE I (SCIENZE P.) (3: ML)
(Prof. Luciano Stecca)

Il corso si svolge nel secondo semestre e comprende due moduli di 26 ore ciascuno (A e B), tra i quali lo studente sceglierà in base ai propri interessi e al grado di conoscenza della lingua. Il primo modulo ha carattere prevalentemente linguistico e richiede la conoscenza del francese fondamentale. Il secondo ha carattere linguistico e culturale e richiede la conoscenza del francese livello intermedio. L'esame si compone della prova scritta e della prova orale. La prova scritta comprende dettato e traduzione. La prova orale verte sui testi studiati a lezione: si chiede allo studente di saperli leggere, tradurre e, scelto un tema tra quelli trattati, di farne una breve esposizione in lingua.

Programma: Durante il corso saranno proposti testi di carattere politologico, giuridico ed economico. Nel primo modulo lo studio dei testi prevede la lettura, l'analisi lessicale e morfosintattica, la traduzione. Nel secondo modulo sarà data importanza anche agli aspetti retorici e storico-culturali.

I testi saranno forniti all'inizio del corso.

Bibliografia

Per lo studio della lingua è necessario che ogni studente disponga di un buon manuale (si consiglia Ph. Dominique - J. Girardet - Verdelhan, *Le nouveau sans frontières, niveau 1 e 2* (con il *Cahier d'exercices*), CLE International) e di un buon dizionario bilingue (si consiglia il DIF, Paravia). Indicazioni ulteriori saranno fornite nel corso del lettorato.

Avvertenze

La didattica assistita (studio della lingua: 75 ore) come anche la preparazione e lo svolgimento della prova scritta sono assicurate dai CEL della Facoltà di Lettere. Le ore di laboratorio e la didattica a distanza (25 ore) sono assicurate dai CEL della Facoltà di Scienze Politiche.

MEDIAZIONE LINGUISTICA DI INGLESE II (3: ML)
(Prof. Carol Taylor)

Il corso consiste in lezioni frontali da parte della docente responsabile del corso e di un'altra docente che offrirà, all'interno del corso stesso, un breve modulo sulla teoria della traduzione, nonché in addestramento linguistico e traduttivo con l'ausilio di due collaboratori ed esperti linguistici.

È obiettivo del corso portare gli studenti ad acquisire competenze linguistiche produttive (scrivere e parlare) e ricettive (lettura e ascolto) a livello C1 del Consiglio di Europa — cioè ad un livello di padronanza. Il corso mira inoltre a portare gli studenti ad acquisire competenze metalinguistiche e di teoria della traduzione: linguistica funzionale del testo e rapporti tra testo e contesto; concetti di traduzione pragmatica o di trasferimento di un testo da un contesto ad un altro. Strategie e abilità particolari preposte come obiettivi sono: strategie per applicare le conoscenze linguistiche, metalinguistiche e di teoria della traduzione all'analisi dei testi e delle traduzioni, all'elaborazione di testi orali e scritti e alla pratica della traduzione dall'italiano in inglese e dall'inglese in italiano; uso dei dizionari monolingui e bilingui; uso delle grammatiche di riferimento; uso di Internet per le ricerche pretraduttive; uso dei corpora testuali per conoscere la frequenza e gli ambiti di utilizzo, le collocazioni semantiche e i contesti sintattici delle parole. Per la verifica dell'acquisizione delle nozioni e delle competenze linguistiche, oltre che degli esami finali, si terrà conto dei risultati ottenuti nelle prove in itinere. Nel modulo di teoria della traduzione verrà analizzato il contributo che gli studi pragmatici hanno dato e danno alla teoria della traduzione con particolare riferimento ai seguenti due filoni di indagine: l'equivalenza: criteri pragmatici e testuali; lo scopo: il lettore e il testo di arrivo. La prova di fine modulo consisterà nell'analisi e discussione della traduzione dall'inglese in italiano di un breve brano per le quali gli studenti potranno scegliere uno dei metodi affrontati nel corso delle lezioni.

Bibliografia

Per le lezioni della Prof. C. Taylor e per l'addestramento linguistico: C. Taylor Torsello, *English in Discourse: A Course for Language Majors, Volume I*, Padova, CLEUP, 1984; *Volume II*, Padova, CLEUP, 1992. Altri materiali essenziali verranno distribuiti in classe e resi disponibili in rete (o in FirstClass o su CLAWEB).

Per il modulo sulla teoria della traduzione e per l'addestramento traduttivo servono, oltre ai materiali che verranno distribuiti in classe e resi disponibili in rete, sono essenziali i seguenti articoli o capitoli (da libri reperibili nella biblioteca del Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo Germaniche e Slave): M. Baker, "Pragmatic Equivalence", in M. Baker, *Other Words*, London, Routledge 1992, pp. 217-260; A. Chesterman, "From 'Is' to 'Ought': Laws, Norms and Strategies in Translation Studies", "Target" 5:1 (1993), pp. 1-20; E.A. Gutt, "Pragmatics Aspects of Translation: Some Relevance-theory Observations", in L. Hickey (ed.), *The Pragmatics of Translation*, Clevedon, Multilingual Matters 1998, pp. 41-53; M.A.K. Halliday, "Language Theory and Translation Practice", "Rivista internazionale di tecnica della traduzione", n. 0, Udine, Campanotto 1992, pp. 15-25; B. Hatim - I. Mason, *The Translator as Communicator*, Ch. 1 & 2, London/New York, Routledge 1997, pp. 1-35; B. Hatim, "Translation Quality Assessment. Setting and Maintaining a Trend: Review of Juliane House's A Model for Translation Quality Assessment", "The Translator" 4(1) (1998), pp. 91-101; P. Newmark, "Translation methods", in *A Textbook of Translation*, Hemel Hempstead, Prentice Hall 1988, pp. 45-53; P. Newmark, "Translation as Means or End - As Imitation or Creation", in *About Translation*, Clevedon, Multilingual Matters 1991, pp. 1-13; C. Nord, "Scopos, Loyalty, and Translational Conventions", "Target" 3 (1) (1991), pp. 91-109; H.J. Vermeer, "Skopos and Commission in Translational Action", in A. Chesterman (ed.), *Readings in Translation*, Helsinki, Oy Finn Lectura Ab 1989, pp. 173-187.

Avvertenze

Eventuali studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente titolare del corso letture ed altre attività da svolgere anche a distanza sostitutive delle lezioni e delle ore di addestramento offerte. È chiaro, comunque, che la frequenza regolare ed attiva è di vitale importanza per l'acquisizione di competenze comunicative linguistiche e di abilità traduttive.

METODI CHIMICI E FISICI DI ANALISI DEI BENI CULTURALI (SS. MM. FF. NN.) (3: AR BC)
(Prof. Renzo Bertoncello)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della Facoltà di SS.MM.FF.NN.

METODOLOGIA E CRITICA DELLO SPETTACOLO (S. F.) (3: LE AMS)
(Prof. Elena Randi)

Insegnamento mutuato dalla Facoltà di Scienze della Formazione. Gli studenti del corso di laurea DAMS frequenteranno solamente 40 ore. All'inizio delle lezioni verranno date ulteriori informazioni. Per il programma si consulti il Bollettino - Notiziario della Facoltà di Scienze della Formazione.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA (3: AR ST TC; 4: LE)
(Prof. Armando De Guio)

Modulo A: La ricerca archeologica: teoria, metodi e tecniche.

Modulo B: Archeologia pubblica, turismo ed ECRM.

Modulo C: Processi formativi del record archeologico.

Bibliografia

A) A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari, Laterza, 1994; C. Renfrew - P. Bahn, *Archeologia. Teoria, metodi e pratica*, Bologna, Zanichelli, 1995 (pp. 1-147); M. Forte, *Professione archeologo*, Milano, Mondadori, 1999; a) *Appunti dalle lezioni e bibliografia* ivi citata.

B) C. Renfrew - P. Bahn, *Archeologia. Teoria, metodi e pratica*, Bologna, Zanichelli, 1995 (pp. 473-495); M. Quagliolo (a cura di), *La gestione del patrimonio culturale. Cultural Heritage Management*, Roma - IDRI - Ente Interregionale, 1998 (articoli di M. Quagliolo, pp. 18-19; M.C. Acciarini, pp. 20-23; S. Addamiano, pp. 24-29; T. Conti, pp. 30-37; G. Signorello, pp. 38-51); R. Francovich - A. Zifferero (a cura di), *Musei e parchi archeologici*, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1999 (articoli di R. Francovich - A. Zifferero, pp. 5-9; A. Zifferero, pp. 17-36; E. Genovesi, pp. 105-143; R. Merlo, pp. 197-225; A. Cardarelli - R. Merlo, pp. 279-295; A. Zifferero, pp. 407-442; S. Bagdadli, pp. 499-514; E. Cabasino, pp. 515-526). *Appunti dalle lezioni e bibliografia* ivi citata.

C) A. De Guio, "Archeologia della complessità e pattern recognition di superficie", in E. Maragno (a cura di), *La ricerca archeologica di superficie in area Padana*, Stanghella, Linea AGS, 1996, pp. 275-317; G. Leonardi (a cura di), *Processi formativi della stratificazione archeologica*, Padova (Saltuarie del Laboratorio del Piovego 3, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Padova), Imprimerie, 1992 (articoli di G. Leonardi, pp. 13-47; C. Balista, pp. 49-73; G. Leonardi - C. Balista, pp.

75-99); R. Francovich - D. Manacorda, Dizionario di archeologia. Temi, metodi e concetti, Roma - Bari, Laterza, 2000 (s.vv.: campionatura, pp. 47-49; diagnostica archeologia, pp. 122-133; ricognizione archeologica, pp. 250-257; processi formativi, pp. 229-231; sito/non sito, pp. 279-280). Appunti dalle lezioni e biblio-grafia ivi citata.

Avvertenze

Parti integrative e/o sostitutive, specie in lingue straniere; saranno concordate ad hoc durante il ciclo di lezioni, esercitazioni e seminari previsti. Saranno effettuate varie esercitazioni sul campo e ricognizioni guidate a siti e risorse archeologiche.

METODOLOGIA E TECNICA DELLE SCIENZE SOCIALI (3: SC GE; 4: SC)

(Prof. Federico Neresini)

Il corso si propone di introdurre alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale sia sul versante teorico, sia su quello applicativo. Per quanto concerne gli aspetti teorici, il corso fornirà gli elementi necessari a comprendere il processo della ricerca sociale nelle sue varie fasi e articolazioni, discutendone, inoltre, i presupposti epistemologici. Sotto il profilo applicativo, il corso presenterà una panoramica delle principali tecniche di rilevazione e analisi dei dati.

Modulo A: Il processo della ricerca sociale.

Il modulo A è dedicata alla descrizione del processo di ricerca sociale e all'analisi delle questioni di ordine epistemologico e operativo ad esso connesse. Verranno prese in considerazione le diverse fasi che conducono alla realizzazione di un progetto di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alla decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse.

Modulo B: Tecniche di ricerca sociale.

Il modulo B prende in esame le principali soluzioni adottate per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati nell'ambito della ricerca sociale. Alle tecniche della survey, dell'intervista discorsiva, dell'osservazione e del focus group verrà dedicato maggiore spazio, ma non verranno trascurate altre tecniche quali il delphi, l'analisi del contenuto e la sociologia visuale.

Modulo C: Epistemologia della ricerca sociale.

Il modulo C è dedicato alla problematizzazione della pratica della ricerca sociale in modo da stimolare la riflessione epistemologica. In questo contesto verranno discusse la questione dell'osservatore, il confronto fra tecniche "quantitative" e tecniche "qualitative", la prospettiva della grounded theory, l'idea della ricerca sociale come simulazione, il dibattito sul costruzionismo sociale.

Bibliografia

A) Per gli studenti che frequentano verranno date indicazioni all'inizio delle lezioni. Per gli studenti che non possono seguire il corso i testi di riferimento sono: P. Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna 1999 (cap. III, V, VI); A. Bruschi, Metodologia delle scienze sociali, Edizioni Bruno Mondadori, Milano 1999 (cap. II).

B) Per gli studenti che frequentano verranno date indicazioni all'inizio delle lezioni. Per gli studenti che non possono seguire il corso i testi di riferimento sono: P. Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna 1999 (cap. VIII, IX, X); un testo a scelta fra: R. Fideli, La comparazione, Milano, Angeli 1998; G. Losito, L'analisi del contenuto nella ricerca sociale, Milano, Angeli 1993; S. Corrao, Il focus group, Milano, Angeli 2000.

C) Per gli studenti che frequentano verranno date indicazioni all'inizio delle lezioni. Per gli studenti che non possono seguire il corso i testi di riferimento sono: P. Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna 1999 (cap. I, II, IV); A. Melucci (a cura di), Verso una sociologia riflessiva, il Mulino, Bologna 1998 (cap. I, II, III, IV).

Avvertenze

Mentre non sono necessarie nozioni preliminari di carattere tecnico, sono molto utili la padronanza dei principali concetti sociologici e la conoscenza dell'evoluzione della disciplina sociologica, almeno nelle sue linee essenziali. La descrizione e l'analisi di un progetto di ricerca verranno utilizzate come filo conduttore del corso, facilitando così il collegamento delle tre parti in cui è stato suddiviso. Oltre alle tradizionali lezioni frontali, il corso prevede due esercitazioni — individuali e di gruppo — finalizzate alla familiarizzazione degli studenti con la pratica della ricerca sociale.

MUSEOLOGIA (3: TC BC AR AMS; 4: ST LE)

(Prof. Giuliana Tomasella)

Il corso, nei primi due moduli, si propone di delineare una storia del museo a partire da alcune significative vicende del collezionismo privato, fino a giungere alle moderne istituzioni museali. Il terzo modulo è invece dedicato ad un approfondimento relativo alla politica espositiva e ad alcuni episodi di collezionismo privato d'arte contemporanea nell'Italia fascista.

Modulo A: Nozioni di storia del collezionismo.

Ci si soffermerà su alcuni episodi significativi della storia del collezionismo, analizzandoli con l'ausilio delle fonti.

Modulo B: Dallo studiolo al museo moderno.

Si analizzeranno le origini e gli sviluppi della moderna istituzione del museo, soffermandosi su alcuni esempi importanti in Italia e all'estero.

Modulo C: Esposizioni e collezionismo nell'Italia fascista.

Si indagheranno le strategie espositive del regime fascista, finalizzate ad una irregimentazione degli artisti e ad un totale controllo sugli eventi culturali e si cercherà di dar conto anche delle voci dissonanti rispetto a questa politica culturale, talvolta interne allo stesso sistema.

Bibliografia

A) F. Haskell, "Mecenatismo e patronato", Voce dell'Enciclopedia Universale dell'Arte, vol. VIII, Firenze 1958, pp. 939-956; C. De Benedictis, Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti, Firenze 1991 (o edizioni successive); appunti dalle lezioni.

B) F. Bottari - F. Pizzicannella, L'Italia dei tesori, Milano 2002, pp. 98-214; O. Rossi Pinelli, "Carlo Fea e il chirografo del 1802: cronaca, giudiziaria e non, delle prime battaglie per la tutela delle 'Belle Arti'", in "Ricerche di Storia dell'Arte" 8 (1978/79), pp. 27-40; M. Dalai Emiliani, "Musei della ricostruzione in Italia tra disfatta e rivincita della storia", in Carlo Scarpa a Castelvecchio, catalogo della mostra a cura di L. Magagnato (Verona 1982), Milano 1982, pp. 149-170; appunti dalle lezioni.

C) Gli anni del Premio Bergamo. Arte in Italia intorno agli anni Trenta, catalogo della mostra (Bergamo 1993), Milano 1993, pp. 19-83; G. Tomasella, Biennali di guerra. Arte e propaganda negli anni del conflitto (1939-1944), Padova 2001; appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Gli studenti dell'ordinamento quadriennale dovranno integrare il programma d'esame con la lettura del seguente saggio (relativo al III modulo): E.R. Papa, "Il Premio Bergamo (1939-1942) e la politica culturale di G. Bottari", in Gli anni del Premio Bergamo. Arte in Italia intorno agli anni Trenta, catalogo della mostra (Bergamo 1993), Milano 1993, pp. 237-263. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare il programma d'esame con la docente.

NUMISMATICA (3: ST TC)

(Proff. Giovanni Gorini, Michele Asolati)

Modulo B: Spunti metodologici e inquadramento generale.

La scheda numismatica. problemi e metodi di indagine numismatica. Le tecniche di produzione monetale con particolare riferimento a quelle impiegate in età medievale e moderna. Lineamenti dell'evoluzione della moneta con individuazione dei principali passaggi storici.

Bibliografia

A. Finetti, Numismatica e tecnologia, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987; P. Grierson, Introduzione alla numismatica, Roma, Jouvence, 1984.

Nell'ambito dell'insegnamento sono previsti seminari ed attività pratiche sull'identificazione, la schedatura delle monete, nonché sull'impiego dei principali strumenti bibliografici.

NUMISMATICA GRECA E ROMANA (3: AR; 4: ST LE)

(Prof. Giovanni Gorini)

Modulo A: Numismatica Generale.

Storia della disciplina. I principali problemi. I metodi di indagine (ritrovamenti isolati ed in ripostiglio, uso dei ripostigli, sequenza dei conii, tipologia, moneta e storia, moneta ed arte, moneta ed economia, moneta e scavo ecc.). I momenti principali della evoluzione della moneta dai Greci ai nostri tempi con particolare riferimento all'area italiana.

Modulo B: La monetazione greca e romana.

Sviluppo della monetazione greca dalle forme premonetali alla fase arcaica, classica ed ellenistica, con particolare riguardo alle zecche della Ionia Microasiatica, Atene, Egina, Corinto, all'area traco-macedone, a Cirene, alla Magna Grecia e alla Sicilia, al regno di Filippo e di Alessandro Magno e ai regni ellenistici (Egitto, Siria, Pergamo, Battriana etc.). Cenni alla monetazione Etrusca. Per Roma, sviluppo della monetazione romana dalle forme del bronzo fuso fino alla introduzione del denario (212 a. C.) alla creazione della moneta d'oro alle riforme di Augusto, Nerone, Caracalla, Aureliano, Diocleziano, Costantino. Riflessione sugli aspetti tipologici e sulle diverse forme di emissioni urbane e provinciali, ufficiali ed imitazioni, ivi comprese le tessere, i gettoni ed i contornati.

Modulo C: Monete antiche e Storia: nuovi problemi e metodi.

Saranno affrontati alcuni problemi metodologici sull'uso delle monete antiche per la ricostruzione storica.

Bibliografia

A) Alle radici dell'Euro. Quando la moneta fa la storia, Catalogo della mostra a cura di G. Gorini, Canova Editore Treviso 2001.

B) N.F. Parise, La nascita della moneta. Segni premonetari e forme arcaiche di scambio, Roma Donzelli Editore 2000; E. Bernareggi, Istituzioni di Numismatica Antica, Milano Ed. Cisalpino la Goliardica 1973 cd edizioni successive; M. Crawford, La moneta in Grecia e a Roma, Bari Laterza 1982; in alternativa: G.G. Belloni, La Moneta moneta romana, Firenze la Nuova Italia Scientifica 1993.

C) Appunti dalle lezioni e I ritrovamenti monetari: problemi e metodi, a cura di G. Gorini, Padova Esedra edizioni 2002.

Avvertenze

Nell'ambito dell'insegnamento sono previsti seminari ed attività pratiche sulla identificazione della moneta e sulla stesura di schede con l'aiuto del computer.

NUMISMATICA MEDIEVALE E MODERNA (3: AR; 4: ST LE) (Prof. Michele Asolati)

Modulo A: Spunti metodologici e inquadramento generale.

La scheda numismatica. Problemi e metodi di indagine numismatica. Le tecniche di produzione monetale con particolare riferimento a quelle impiegate in età medievale e moderna. Lineamenti dell'evoluzione della moneta con individuazione dei principali passaggi storici.

Modulo B: Numismatica medievale e moderna.

Il sistema monetario tardo romano e lo sviluppo della moneta in Europa Occidentale dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente. La riforma di Carlo Magno ed il suo significato nell'evoluzione della monetazione europea. Evoluzione della monetazione occidentale nel X-XII sec. con particolare riferimento alle aree italiane settentrionali. La nascita della monetazione grossa. La monetazione italiana in epoca rinascimentale. L'evoluzione della monetazione europea dopo la scoperta dell'America con particolare riferimento ai fenomeni di circolazione sovranazionale. La rivoluzione francese e la riforma decimale. La monetazione europea nell'Ottocento: gold standard e leghe monetarie.

Modulo C: Metodi di indagine numismatica: alcuni esempi.

Saranno affrontati alcuni problemi inerenti la ricerca numismatica con particolare riferimento all'epoca medievale e moderna in Italia ai fini della ricerca storica.

Bibliografia

A) A. Finetti, Numismatica e tecnologia, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987; P. Grierson, Introduzione alla numismatica, Roma, Jouvence, 1984.

B) C. Cipolla, Le avventure della lira, Bologna, Il Mulino, 1975, pp. 13-76; Capitolo "Le monete" in P. Delogu, Introduzione allo studio della storia medievale, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 205-232; Alle radici dell'Euro. Quando la moneta fa la storia, Catalogo della Mostra a cura di G. Gorini, Treviso, Canova Editore, 2001, pp. 77-213.

C) Inspecto nummo, a cura di A. Saccocci, Padova, Esedra Editrice, 2001.

Avvertenze

Nell'ambito dell'insegnamento sono previsti seminari ed attività pratiche sull'identificazione, la schedatura delle monete al computer, nonché sull'impiego dei principali strumenti bibliografici.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (3: SC AMS; 4: SC) (Prof. Romano Cappellari)

Il corso intende fornire una panoramica delle principali problematiche strategiche e organizzative d'im-

presa e si propone di sviluppare la capacità di analizzare criticamente le scelte compiute dalle aziende. Una parte del corso sarà dedicata alla valutazione della performance economico-finanziaria delle imprese.

Modulo A: Le strategie d'impresa.

Il processo di formulazione delle strategie; la definizione della vision; identificare minacce e opportunità esterne e punti di forza e di debolezza interni; il bilancio e la valutazione della performance; come comunicare i risultati di bilancio.

Modulo B: L'organizzazione aziendale.

Le variabili organizzative; fattori da considerare nelle scelte organizzative; le principali forme organizzative; l'organizzazione delle attività di marketing e comunicazione.

Modulo C: Gestione delle risorse umane.

La gestione dei collaboratori: obiettivi e strumenti; flessibilità e gestione delle risorse umane; la gestione del tempo di lavoro.

Bibliografia

A) R. Cappellari, Le strategie aziendali, in F. Favotto, Economia aziendale, McGraw-Hill, Milano, 2001. Per i non frequentanti si consigliano anche i capp. 5 e 6 del manuale.

B) G. Costa - R.C.D. Nacamulli (a cura di), Manuale di organizzazione aziendale, Utet Libreria, Torino, 1996-97.

C) R. Cappellari, Il tempo e il valore. Flessibilità e gestione dell'orario di lavoro, Utet Libreria, Torino, 2002.

Avvertenze

Dal momento che il corso sarà incentrato sull'analisi e discussione in aula di casi aziendali, si consiglia vivamente la frequenza.

PALEOGRAFIA E CODICOLOGIA (3: ST BC; 4: ST) (Prof. Nicoletta Giovè)

Modulo A: Elementi di codicologia. Materiali e fasi per l'allestimento del libro manoscritto.

Modulo B: Elementi di storia della scrittura latina.

Il corso sarà svolto in collaborazione con l'insegnamento di Paleografia e diplomatica.

Modulo C: Elementi di catalogografia. Esame autoptico e allestimento della scheda di descrizione di un manoscritto.

Bibliografia

A) J. Lemaire, Introduction à la codicologie, Louvaine-la-neuve, 1989, pp. 1-139; E. Ornato, Apologia dell'apogeo. Divagazioni sulla storia del libro nel tardo medioevo, Roma 2000; appunti dalle lezioni.

B) A. Petrucci, Breve storia della scrittura latina, Roma ultima edizione; appunti dalle lezioni.

C) Norme per i collaboratori dei "Manoscritti datati d'Italia", a cura di T. De Robertis - N. Giovè Marchioli - R. Miriello - M. Palma - S. Zamponi; appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Per la lettura dei saggi previsti nel programma d'esame e come strumento di orientamento generale potrà essere utile il volume: M. Maniaci, Terminologia del libro manoscritto, Roma-Milano, 1996.

PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA (3: ST BC AR; 4: ST LE) (Prof. Attilio Bartoli Langeli)

Modulo A: Esercitazioni di lettura e trascrizione di testi documentari.

Modulo B: Elementi di storia della scrittura.

Il corso sarà svolto in collaborazione con l'insegnamento di Paleografia e codicologia.

Modulo C: Elementi di diplomatica.

Bibliografia

A) Riproduzioni fornite durante il corso. Si potranno consultare, presso la biblioteca del Dipartimento di Storia, le seguenti raccolte di riproduzioni e trascrizioni: V. Federici, La scrittura delle cancellerie italiane; A. Petrucci, Notarii. Documenti per la storia del notariato italiano.

B) A. Petrucci, Breve storia della scrittura latina, Roma, Il Bagatto Libri, ultima edizione. Appunti dalle lezioni.

C) A. Pratesi, Genesi e forme del documento medievale, Roma, Jouvence, ultima edizione. Appunti dalle lezioni.

Avvertenze

Per gli studenti quadriennalisti, oltre ai programmi corrispondenti ai moduli A, B e C: lettura di A. Bartoli Langeli, *La scrittura dell'italiano*, Bologna, Il Mulino, 2001; oppure di A. Petrucci, *Prima lezione di paleografia*, Roma - Bari, Laterza, 2002.

PALEOGRAFIA MUSICALE (3: BC AMS)
(Prof. Antonio Lovato)

Lo scopo del corso è quello di offrire agli studenti la possibilità di acquisire gli strumenti utili, affinché la conoscenza e la fruizione della musica medievale e rinascimentale non rimangano circoscritte alle informazioni teoriche, ma possano trasformarsi in viva percezione sonora attraverso la trascrizione, l'esecuzione e l'ascolto delle composizioni.

Modulo A: La notazione della musica polifonica e le intavolature per strumenti a tastiera nei secoli XIV-XVI.

Dopo lo studio degli aspetti fondamentali e l'illustrazione delle fonti principali, saranno proposte esercitazioni guidate di lettura e trascrizione da esempi in notazione dell'Ars nova francese, notazione italiana del Trecento, notazione mensurale bianca, intavolature tedesche e spagnole.

Bibliografia

W. Apel, *Die notation der polyphonen Musik. 900-1600* (trad. it.: *La notazione della musica polifonica dal X al XVII secolo*, Firenze, Sansoni, 1984 e successive ristampe); riproduzioni fornite durante il corso.

PALEONTOLOGIA (3: AR ST TC; 4: ST LE)
(Prof. Giovanni Leonardi)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente o alla Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'antichità.

PEDAGOGIA GENERALE (3: FL; 4: FI ST LE)
(Prof. Anna Maria Bernardinis)

Il corso di pedagogia generale introduce gli studenti alla riflessione teorico-critica sui temi e i problemi dell'educazione, fornendo loro il lessico della disciplina e le fondamentali coordinate storiche e concettuali. La struttura del corso è seminariale, in quanto gli studenti ne divengono attivi interlocutori. È un corso che sviluppa una linea unitaria e continua e la articolazione in moduli ne sottolinea la complementarietà e intrinseca coerenza.

Modulo A: Lettura di pagine scelte.

Lecture, a carattere seminariale, delle pagine scelte degli autori indicati, al fine di individuare i concetti fondamentali che strutturano il rapporto tra l'azione educativa e la dinamica socio-culturale, elaborati nei loro scritti e tradotti nella prassi conseguente.

Modulo B: Discussione del materiale di lettura.

Discussione del materiale di riflessione raccolto al fine di enucleare le condizioni di una considerazione della pedagogia quale scienza autonoma.

Modulo C: Redazione tesi.

Elaborazione, da parte dello studente, di una breve dissertazione su uno dei temi affrontati nel corso secondo uno degli autori consigliati.

Bibliografia

A) J.H. Pestalozzi, *Leonardo e Gertrude. Libro per il popolo*, La Nuova Italia, Firenze 1968; A. S. Makarenko, *Poema pedagogico*, Editori Riuniti, Roma 1971; J.A. Condorcet, *Saggio di un quadro storico dei progressi dello spirito*, Editori Riuniti, Roma 1995.

B) Riferimenti bibliografici saranno indicati all'inizio delle lezioni.

C) Riferimenti bibliografici saranno indicati all'inizio delle lezioni.

Avvertenze

Pedagogia della rivoluzione, pedagogia della restaurazione.

Il corso indagherà, con letture di opere di J.-J. Rousseau, J.A. Condorcet, J.H. Pestalozzi, A. Necker de Saussure, A.S. Makarenko, il rapporto tra il concetto di educazione e quello di trasformazione del contesto socio-culturale, elaborato in alcune significative teorie pedagogiche.

Per i non frequentanti rimane valida la bibliografia consigliata per l'a. a. 2001/2002, che è disponibile presso la sede della cattedra, in via Marsala, 59 (Palazzo Papafava).

Per coloro che optano per l'ordinamento quadriennale, un'integrazione del programma sarà suggerita dal docente all'inizio del corso.

PETROLOGIA E PETROGRAFIA APPLICATA AI BENI CULTURALI (SS.MM.FF.NN.) (3: BC AR)
(Prof. Dario Visonà)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della facoltà di SS.MM.FF.NN.

PRINCIPI DI ECONOMIA E POLITICA ECONOMICA (3: SC)
(Prof. Carlofilippo Frateschi)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Scienze economiche.

PROPEDEUTICA ALL'ARCHEOLOGIA CLASSICA (3: AR)
(Prof. Irene Favaretto)

Il corso permette di acquisire alcune fondamentali nozioni circa la formazione e lo sviluppo degli studi di archeologia e delle grandi imprese di scavo in Italia, dall'Ottocento ai giorni nostri. L'attenzione verrà diretta in particolare ad alcune eminenti figure di studiosi del Novecento che hanno lasciato una importante eredità scientifica di cui siamo ancora eredi.

Modulo A: L'Archeologia classica ieri e oggi.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni e inoltre: M. Barbanera, *L'Archeologia degli italiani*, Editori Riuniti, Roma 1998.

Avvertenze

Durante le lezioni verranno date ulteriori indicazioni bibliografiche. Sono previsti seminari ed esercitazioni.

PROSPEZIONI GEOFISICHE PER I BENI CULTURALI (3: AR)
(Prof. Ermanno Finzi)

Il Corso presenta una panoramica dei metodi Geofisici di Prospezione e della fotolettura da Remote Sensing (Telerilevamento) nelle loro applicazioni all'Archeologia, con richiamo di alcuni principi fondamentali di Fisica ed esame di alcuni casi esemplari dal punto di vista didattico-metodologico, tratti dalla letteratura specifica e reperiti in Rete.

Modulo A: Prospezioni geofisiche per i Beni Culturali.

Verranno trattati i principi basilari dei metodi Geofisici di Prospezione e della fotolettura da Remote Sensing (Telerilevamento) nelle loro applicazioni all'Archeologia e per l'inquadramento storico ambientale. Dopo un breve inquadramento generale con richiamo di alcuni principi fondamentali di Fisica, verranno esaminati alcuni casi esemplari dal punto di vista didattico-metodologico, tratti dalla letteratura specifica e reperiti in Rete.

Bibliografia

A) Tutto il materiale bibliografico necessario al Corso verrà redatto e fornito direttamente dal docente durante le lezioni.

Avvertenze

Si raccomanda che gli studenti che intendono frequentare il Corso abbiano una discreta familiarità con l'uso del PC e con la navigazione nella rete web.

PSICOBIOLOGIA (Psicologia) (3: FL)
(Prof. Alessandro Angrilli)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della facoltà di Psicologia.

PSICOLINGUISTICA (Psicologia) (4: LI)
(Prof. Giovanni B. Flores d'Arcais)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della facoltà di Psicologia.

PSICOLOGIA COGNITIVA (3: SC GE TC)
(Prof. Rino Rumiati)

Obiettivi: Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze di base relative alle modalità con cui l'individuo acquisisce, immagazzina e recupera informazioni, apprende abilità, integra e crea conoscenze e risolve problemi. In particolare verranno esaminati i meccanismi percettivi e i processi sottesi all'elaborazione sensoriale e il ruolo dell'attenzione nella identificazione degli stimoli. Saranno analizzati l'apprendimento e gli aspetti strutturali e di processo del sistema di memoria. Verranno, inoltre, esaminati i processi relativi alla categorizzazione e alla rappresentazione delle conoscenze e i meccanismi che presiedono l'uso del linguaggio. Sarà approfondito l'esame dei processi di pensiero con particolare riguardo alle strategie utilizzate nella soluzione dei problemi, nei compiti di giudizio e nella presa di decisione. Infine saranno commentati alcuni aspetti motivazionali ed emotivi della condotta umana.

Modulo A: Percezione, apprendimento e memoria.

Presentazione delle modalità di svolgimento del corso e delle prove di verifica, la psicologia come scienza e gli aspetti metodologici in psicologia; le grandi scuole psicologiche; la misura delle sensazioni e i meccanismi percettivi; la coscienza e i meccanismi attentivi; i processi di apprendimento; la struttura e i processi della memoria; i livelli di elaborazione dell'informazione; l'immaginazione e la manipolazione delle immagini visive.

Modulo B: Rappresentazione delle conoscenze, linguaggio e pensiero.

I processi di categorizzazione e la rappresentazione delle categorie; l'organizzazione semantica; il linguaggio e la comunicazione; il pensiero e le fallacie del ragionamento; la soluzione di problemi; il giudizio e la presa di decisione; la misura delle abilità intellettive; la motivazione e l'emozione.

Bibliografia

A) J.M. Darley - S. Glucksberg - R.A. Kinchla, *Fondamenti di Psicologia*. Bologna: Il Mulino 1998 (escluso il 2° Capitolo).

B) J.M. Darley - S. Glucksberg - R.A. Kinchla, *Fondamenti di Psicologia*. Bologna: Il Mulino 1998 (escluso il 2° Capitolo).

Avvertenze

Modalità di svolgimento della prova di verifica: L'esame sarà orale sul testo obbligatorio e sul materiale proposto nel corso delle lezioni.

Letture consigliate: P. Legrenzi, *La mente*. Bologna, Il Mulino 2002; A.M. Longoni, *La memoria*. Bologna, Il Mulino 2000; R. Rumiati, *Decidere*. Bologna, Il Mulino 2001.

PSICOLOGIA GENERALE (3: FL LC TC; 4: FI LI)
(Prof. Valentina D'Urso)

Introduzione alla psicologia generale sperimentale. Lo studio scientifico delle emozioni.

Modulo A: Introduzione alla psicologia generale sperimentale integrata da ricerche rilevanti.

Modulo B: Ulteriori ricerche di psicologia generale. Lo studio scientifico delle emozioni.

Modulo C: Analisi di emozioni specifiche.

Bibliografia

A) M.R. Baroni, *Psicologia*, Vallardi 2000; V. D'Urso - F. Giusberti, *Esperimenti di psicologia*, Zanichelli 2000: capitoli 1, 2, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 15, 17, 19.

B) V. D'Urso - F. Giusberti, *Esperimenti di psicologia*, Zanichelli 2000: capitoli 4, 5, 8, 9, 11, 14, 16, 18; V. D'Urso - R. Trentin, *Introduzione alla psicologia delle emozioni*, Laterza 2001: Parte prima: *Psicologia delle emozioni*.

C) V. D'Urso - R. Trentin, *Introduzione alla psicologia delle emozioni*, Laterza 2001: Parte seconda: *Le emozioni*; V. D'Urso, *Otello e la mela. Psicologia della gelosia e dell'invidia*. Nuova Italia Scientifica, 1997.

Avvertenze

Il corso svolge attività affini e integrative per gli studenti dell'ordinamento triennale. Può essere frequentato anche dagli studenti dell'ordinamento quadriennale, i quali dovranno portare all'esame il seguente testo aggiuntivo: V. D'Urso, *Imbarazzo, vergogna e altri affanni*, Cortina, 1990.

Gli studenti frequentanti devono iscriversi al corso durante la prima settimana di lezione. La didattica per i frequentanti comprende esercitazioni individuali e di gruppo. Gli esami sono scritti sotto forma di domande aperte. I frequentanti possono sostenere l'esame in tre parti durante il corso.

PSICOLOGIA SOCIALE (3: SC; 4: SC LI)
(Prof. Maria Rosaria Cadinu)

Per il programma del corso rivolgersi al Docente.

RELIGIONI DEL MONDO CLASSICO (3: ST LE AR; 4: ST LE)
(Prof. Paolo Scarpi)

Il modulo A di questo corso, per il suo carattere metodologico e propedeutico, è condiviso con Storia delle religioni.

Modulo A: Introduzione generale.

Si veda il programma di Storia delle religioni.

Modulo B: I misteri greci.

Eleusi; Dionisismo; Orfismo.

Modulo C: L'evoluzione dei misteri.

Oriente e Occidente; Iside; i misteri tardo-antichi.

Bibliografia

A) G. Filoramo - M. Massenzio - M. Ravcri - P. Scarpi, *Manuale di storia delle religioni*, Roma - Bari, Laterza.

B) P. Scarpi, *Le religioni dei misteri, I*, Milano, F. Valla - Mondadori.

C) P. Scarpi, *Le religioni dei misteri, II*, Milano, F. Valla - Mondadori.

RESTAURO ARCHITETTONICO (3: BC)
(Prof. Claudio Modena)

Modulo A: Restauro architettonico.

Vengono fornite le informazioni essenziali riguardanti gli aspetti costruttivi, nell'ambito del più generale contesto delle problematiche connesse con il restauro architettonico, relativi alla conservazione del patrimonio architettonico esistente. Si illustreranno quindi le principali tipologie costruttive, i materiali di uso più frequente, e le patologie che vi sono connesse. In riferimento agli interventi richiesti per la conservazione vengono in particolare illustrati e discussi ruolo e funzioni di materiali e tecniche tradizionali, facendo cenno alla loro possibile integrazione con materiali e tecniche moderne e innovative.

Bibliografia

A) Il progetto di conservazione: linee metodologiche per le analisi preliminari, l'intervento, il controllo di efficacia, Rapporti di ricerca, Politecnico di Milano, Dipartimento di Conservazione e Storia dell'Architettura, a cura di Scrana Pesenti, Alinea Ed., Milano, Dicembre 2001; ISBN 88-8125-537-5; "Restaurare, recuperare, conservare, consolidare. Prima parte", in "Arkos" I (2000), 1, pp. 16-17; "Restaurare, recuperare, conservare, consolidare. Seconda parte", in "Arkos" II (2001), 1, pp. 14-15.

SCIENZA DELL'OPINIONE PUBBLICA (4: SC)
(Prof. Fabrizio Tonello)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione.

SCIENZA POLITICA (3: SC; 4: SC)
(Prof. Gianni Riccaboni)

Modulo A: Introduzione alla Scienza politica.

Scienza, scienze sociali, Scienza politica. Lo Stato: origini, trasformazioni, crisi. Il potere politico: la teoria dell'élite, l'analisi del potere politico in Max Weber, il comportamentismo. Il sistema politico: il funzionalismo, l'approccio sistemico, sistemi politici comparati. L'analisi dei sistemi complessi.

Modulo B: Analisi comparata dei sistemi politici europei.

Democrazia e capitalismo. Il sistema politico liberal-democratico. Il contesto internazionale: l'Unione europea. Il sistema economico. Classe, genere, razza. Ideologia e senso comune. La formazione della società civile. Il mutamento della società civile: partecipazione politica, movimenti collettivi, subculture, mass media. Partiti e sistemi di partito. Gruppi e mediazione degli interessi. Governo e potere esecutivo. Pubblica amministrazione e processo decisionale. Enti territoriali e rapporti centro-periferia. Corpi separati e potere invisibile. Democrazia reale: tra stabilità politica e riformismo.

Modulo C: Comunicazione e informazione nella politica mondiale: un'introduzione.

Problemi di definizione degli ambiti di studio (RI e COM globale). Uno sguardo interdisciplinare su politica e comunicazione. Livelli di analisi nello studio delle Relazioni internazionali. Vecchi e nuovi attori nella politica mondiale. Composizione, caratteri ed evoluzione del sistema internazionale e del sistema della comunicazione. Potere e influenza, fra Relazioni internazionali, comunicazione e informazione. Individui e politica mondiale: comunicazione e percezioni del mondo. Cenni sulla "globalizzazione".

Bibliografia

- A) Ipertesto (CD-ROM) disponibile sul sito: www.scipol.unipd.it.
 B) P. Allum, *Democrazia reale. Stato e società civile nell'Europa occidentale*, Torino, UTET, 1997 (ultima edizione).
 C) V.E. Parsi, *Interesse nazionale e globalizzazione. I regimi democratici nelle trasformazioni del sistema post-westfaliano*, Jaca Book 1998 - parte prima (Sistema politico internazionale e stato di diritto senza stato sovrano) cap. 1 e 2; parte terza (La globalizzazione dell'ordine) cap. 1, 2, 3, 4, 5; C. Padovani, *Comunicazione globale. Democrazia, sovranità, culture*, UTET 2001 - parte prima (completa); parte seconda: i contributi di Mosco, Hamelink e Thussu.

SEMILOGIA DEL CINEMA E DEGLI AUDIOVISIVI (3: SC LC AMS; 4: SC) (Prof. Stefano Ferrio, C. Alberto Zotti Minici, Gian Piero Brunetta)

Modulo A: Introduzione all'analisi dell'immagine: obiettivi e metodi.

Modulo B: La forma-racconto dal teleromanzo al videoclip.

Analisi delle forme narrative introdotte dal medium televisivo: dalle trasposizioni dei classici della letteratura negli "sceneggiati" degli anni '50 e '60, alla forma-frammento delineatasi grazie allo sviluppo del videoclip come asse portante dell'industria musicale e dello spettacolo televisivo contemporaneo.

Modulo C: Il mito da John Ford a Pasolini.

Bibliografia

- A) A. Costa, *Il cinema e le arti visive*, Torino, Einaudi 2002, o in alternativa R.C. Provenzano, *Il linguaggio del cinema. Significazione e retorica*, Milano, Lupetti 1999.
 B) A. Grasso, "Storia della televisione italiana", Garzanti; F. Dupont, "Omero e Dallas", narrazione e convivialità dal canto epico alla soap opera, Donzelli; F. Colombo, *La cultura sottile*, Bompiani; altra bibliografia verrà indicata all'inizio del corso.
 C) M. Fusillo, *La Grecia secondo Pasolini: mito e cinema*, Scandicci, La Nuova Italia, 1996; si consiglia inoltre la lettura di Casetti - di Chio, *Analisi del film*, Bompiani, Milano, 1993.

SEMIOTICA (3: FL LC AMS; 4: ST LI LE) (Prof. Romco Galassi)

Modulo A: I fondamenti epistemologici della semiotica.

Verranno illustrati i principi generali, soprattutto di ordine linguistico, soggiacenti ai vari sistemi di comunicazione.

Modulo B: La disputa tra nominalisti e realisti: semantica e semiotica nella diatriba tra "nomina" e "res". Verranno illustrati i punti di confronto più rilevanti epistemologicamente nella diatriba tra "nomina" e "res".

Modulo C: Identità versus alterità: la specularità e l'inganno del doppio nel testo letterario.

Verranno trattati i problemi di rilevanza letteraria relativi ai sistemi di opposizioni di tipo speculari e partecipativo.

Bibliografia

- A) Appunti dalle lezioni; L. Hjelmslev, *I fondamenti della teoria del linguaggio*, Torino, Einaudi, 1968 (o edizioni successive); B. Morandina - O. Rajnovic, a cura di, *Glossematica e Semiotica*, "Janus. Quaderni del Circolo Glossematico", III, Padova, Il Poligrafo, 2002; a scelta, uno dei seguenti testi: a) C. Caputo, *Semiologia e Semiotica*, Bari, Graphis, 2000; b) U. Eco, *Trattato di Semiotica Generale*, Milano, Bompiani, 1975; c) P. Fabbri - G. Marrone, *Semiotica in nuce*, vol. I, Roma, Meltemi, 2000; d) S. Gensini, *Elementi di Semiotica*, Roma, Carocci, 2002.
 B) Appunti dalle lezioni; R. Galassi, *Semantica e semiotica nella "Logica Ingredientibus"* di P. Abelardo, in B. Morandina - O. Rajnovic, a cura di, *Glossematica e Semiotica*, "Janus. Quaderni del Circolo Glossematico", III, Padova, Il Poligrafo, 2002.
 C) Appunti dalle lezioni; R. Galassi - M. De Michiel, a cura di, *Il Simbolo e lo Specchio*, Napoli, ESI, 1997; 3) R. Galassi, "Lo specchio come istitutore di scenari letterari", in M. Cantelmo, a cura di, *Il Ca-*

stello, il Convento, il Palazzo e altri scenari dell'ambientazione letteraria, Firenze, Olschki, 2000; a scelta, uno dei seguenti testi: a) U. Eco, *Cinque scritti morali*, Milano, Bompiani, 1997; b) J. Lotman, *La Sfera*, Venezia, Marsilio, 1985.

SEMIOTICA (3: SC) (Prof. Alessandro Zijno)

Il corso intende fornire un'introduzione generale allo studio dei problemi semiotici, indagando e presentando sia gli autori che hanno dato vita a questa disciplina sia le nozioni fondamentali che strutturano le loro teorie, quali quelle di comunicazione, comprensione, lingua e segno. In particolare il corso terrà conto dei due diversi paradigmi teorici, quello strutturalista e quello inferenziale, che animano il campo semiotico. Il corso si articolerà in due moduli, il primo dedicato a Ferdinand de Saussure e Louis Hjelmslev e il secondo dedicato a Charles S. Peirce e Umberto Eco.

Bibliografia

U. Eco, *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Torino, Einaudi, 1984 (solo "Dizionario versus Enciclopedia", pp. 55-140); P. Grice, "Logica e Conversazione" (1975), in *Logica e conversazione. Saggi su intenzione, significato e comunicazione*, Bologna, il Mulino, 1993, pp. 55-76; L. Hjelmslev, "La struttura fondamentale del linguaggio", "Versus" 43 (1986), pp. 3-40; Ch.S. Peirce, "Deduzione, induzione ed abduzione", in *Le leggi dell'ipotesi*, Milano, Bompiani, 1984, pp. 201-220; F. de Saussure, *Corso di linguistica generale*, Roma - Bari, Laterza, 1967 (solo le seguenti parti: dall'"Introduzione" pp. 9-34; la "Prima Parte" e la "Seconda Parte", pp. 83-168).

Come complemento alla lettura dei testi dei diversi autori si consiglia vivamente il manuale S. Gensini, *Elementi di Semiotica*, Roma, Carocci Editore, 2002. Si ricorda che la bibliografia è passibile di variazioni che saranno specificate eventualmente nel corso delle lezioni.

Letture consigliate: U. Eco, *I limiti dell'interpretazione*, Milano, Bompiani, 1990 (in particolare i seguenti paragrafi del capitolo 4 "Le condizioni dell'interpretazione": "Le condizioni minimali dell'interpretazione"; "Corna, zoccoli, scarpe: tre tipi di abduzione"; "Semantica, Pragmatica e semiotica del testo", pp. 213-272); A. Fumagalli - A. Manzato, "Charles S. Peirce", in G. Bettetini e altri (a cura di), *Semiotica I. Origini e fondamenti*, Brescia, Editrice La Scuola, 1999; G. Marrone, "Significato, contenuto, senso", in P. Fabbri - G. Marrone (a cura di), *Semiotica in nuce. Volume I: i fondamenti e l'epistemologia strutturale*, Roma, Meltemi editore, 2000; M. Prampolini, *Saussure*, Teramo, Lisicani & Giunti 1994; P. Violi, *Significato ed esperienza*, Milano, Bompiani, 1997 (in particolare le seguenti parti: "Teorie di sfondo. I molti modi di intendere il significato" e "I formati della rappresentazione semantica", pp. 11-150); G. Yule, *Introduzione alla linguistica*, Bologna, il Mulino, 1997. Altre eventuali indicazioni saranno fornite nel corso delle lezioni.

Avvertenze

Modalità di valutazione dell'apprendimento: l'esame prevede una prova scritta.

SINOLOGIA (3: ST ML LC; 4: LE) (Prof. Amina Crisma)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione approfondita alla cultura tradizionale cinese, sul duplice versante dell'aspetto linguistico (lineamenti fondamentali del cinese classico) e dell'aspetto filosofico. Nel quadro dello sviluppo storico del pensiero cinese dalle origini al IX secolo d. C., si esamineranno alcune opere e alcune tematiche di speciale rilievo, con particolare riferimento alle tradizioni confuciana, taoista, buddhista.

Modulo A: Gli antichi fondamenti del pensiero cinese.

Dalla cultura arcaica a Confucio. Lineamenti fondamentali della lingua classica: le unità linguistiche di base, la frase verbale semplice. Traduzione di passi dai Dialoghi di Confucio (Lunyu) e dal Mozi.

Modulo B: Il dibattito filosofico del IV secolo a. C.

Zhuangzi, Mencio, i "logici". Lineamenti della lingua classica: aspetti del verbo, particelle modali e sostituti, costruzioni particolari. Traduzione di passi dal Zhuangzi e dal Mengzi.

Modulo C: Dal III secolo a. C. all'introduzione del buddhismo.

Xunzi, il Laozi, i legisti. Lo "studio del Mistero". Il buddhismo in Cina: dalle prime traduzioni alle grandi scuole dell'epoca Tang. Lineamenti della lingua classica: frase nominale, frase complessa, coordinazione e subordinazione.

Bibliografia

- A) A. Cheng (a cura di A. Crisma), *Storia del pensiero cinese*, Einaudi, Torino, 2000, vol. I, parte I (cap. 1-3); M. Scarpari, *Avviamento allo studio del cinese classico*, Cafoscarina, Venezia, 1995 (sez. 1.1 - 1.3.1).
 B) A. Cheng (a cura di A. Crisma), *Storia del pensiero cinese*, Einaudi, Torino, 2000, vol. I, parte II (cap. 4-6); M. Scarpari, *Avviamento allo studio del cinese classico*, Cafoscarina, Venezia, 1995 (sez. 1.3.2 - 1.3.5).
 C) A. Cheng (a cura di A. Crisma), *Storia del pensiero cinese*, Einaudi, Torino, 2000, vol. I, parte II (cap. 7-9), parte III (cap. 13), vol. II, parte IV (cap. 14-16); M. Scarpari, *Avviamento allo studio del cinese classico*, Cafoscarina, Venezia, 1995, sez. 1.4 - 1.7; Fazang (a cura di S. Zacchetti), *Il Trattato sul Leone d'oro*, Esedra, Padova, 2000.

Avvertenze

Il corso vale anche per l'ordinamento quadriennale. Gli studenti che ad esso appartengono sono tenuti ad integrare i tre moduli con la lettura di uno a scelta fra i seguenti volumi: A. Crisma, *Il Cielo, gli uomini*. Percorso attraverso i testi confuciani dell'età classica, Cafoscarina, Venezia, 2000; H. Fingarette (a cura di A. Andreini), *Confucio. Il sacro nel secolare*, Neri Pozza, Vicenza, 2000; M. Scarpari, *La concezione della natura umana in Confucio e Mencio*, Cafoscarina, Venezia, 1991; M. Scarpari, *Xunzi e il problema del male*, Cafoscarina, Venezia, 1997. È possibile, in alternativa, concordare un altro percorso di lettura. Per qualsiasi ulteriore chiarimento, gli studenti possono prendere contatto con il docente di questo corso (e-mail: crisma@libero.it).

SOCIOLINGUISTICA (3: SC)
 (Prof. Flavia Ursini)

Il corso si propone di fornire gli strumenti concettuali, elaborati nell'ambito dei diversi settori della disciplina, per l'analisi della variazione linguistica. Il repertorio italiano costituisce il principale obiettivo di applicazione dei costrutti. La messa a fuoco della dimensione diamesica (variazione linguistica in rapporto al canale: scrittura vs. oralità) consente una serie di approfondimenti su tematiche, di recente modellizzazione, relative ai nuovi media.

Modulo A: Costrutti teorici per la descrizione della variazione linguistica.

Modulo B: Oralità e nuovi media.

Bibliografia

- A) Appunti dalle lezioni; G. Berruto, *Fondamenti di sociolinguistica*, Bari, Laterza, 2002.
 B) Appunti dalle lezioni; C. Bazzanella (ed.), *Sul dialogo. Contesti e forme di interazione verbale*, Milano, Guerini, 2002.

SOCIOLOGIA (3: ST LC BC TC)
 (Prof. Italo De Sandre)

La sociologia studia i processi sociali, che riguardano azioni, esperienze, relazioni, condizioni strutturate di vita nella società. Il corso ha lo scopo di far acquisire un minimo di "immaginazione sociologica" analizzando alcuni problemi cruciali, in particolare nell'ambito della costruzione della cultura, della comunicazione, delle disuguaglianze sociali, delle strategie di ricerca del benessere, ai diversi livelli dell'azione sociale (istituzionale-politico, dell'organizzazione, dei movimenti, individuale).

Modulo A: Fondamenti.

1. Esperienza e azione sociale, società, storia.
2. Agire individuale e agire collettivo in un sistema sociale.
3. Formazioni sociali, autorità/potere, matrici di solidarietà.
4. Cultura, comunicazione, relazioni e rapporti sociali.

Modulo B: Problemi.

5. Corpo, genere, salute.
6. Famiglia, famiglie; generazioni.
7. Lavoro e consumo, stili di vita nella cultura di massa.
8. Disuguaglianze, stratificazione, esclusione sociale. Il governo del Welfare.

Bibliografia

- A) A. Giddens, *Fondamenti di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, u. ed., capp. 1-4 (pp. 9-95), 8 (pp. 189-211), 13-15 (pp. 327-412).
 B) A. Giddens, *Fondamenti di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, u. ed., capp. 5-7 (pp. 97-188), 9-12 (pp. 213-326).

Avvertenze

Lo studio integrale del Manuale è necessario per un'acquisizione sistematica dei concetti elementari. Il contenuto delle lezioni è complementare, in quanto approfondisce alcuni temi non (sufficientemente) trattati nel manuale. La frequenza non è obbligatoria; un test scritto finale sarà proposto soltanto agli studenti che avranno frequentato con regolarità.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE (3: SC AMS)
 (Prof. Salvatore La Mendola)

L'obiettivo è, oltre a favorire l'acquisizione delle principali concettualizzazioni sui temi trattati, di accompagnare ciascuno/a a sviluppare una propria sensibilità per l'analisi delle forme con le quali si realizzano le ritualità comunicative.

Modulo A: Analisi delle ritualità comunicative.

Durante il corso, propongo di occuparci dell'analisi delle ritualità comunicative. Nell'introduzione tratterò i temi dei rituali connessi alla transizione al lavoro e alle tematiche delle competenze comunicative in ambito lavorativo. Chiude l'introduzione il tema delle conferenze. Seguendo la prospettiva durkheimiana, discuteremo del rituale come macchina che produce energia, stabilizza i simboli e istituzionalizza le pratiche e i valori condivisi. Di seguito, dedicheremo attenzione ai riti di transizione (Van Gennep e Turner). Discuteremo le teorie di Simmel, di Elias, dell'interazionismo simbolico e dell'etnometodologia. Da ultimo ci dedicheremo agli aspetti di disuguaglianza e differenza sulla base degli approcci neo-weberiani (Collins e Bourdieu).

Modulo B: Analisi della comunicazione nelle interazioni faccia a faccia.

Durante il corso, propongo di occuparci dell'analisi della comunicazione nelle interazioni faccia a faccia. Dopo aver concentrato il nostro interesse sui macro rituali, sarà la volta dei micro rituali della vita quotidiana. Farà da guida al percorso l'interpretazione di Goffman dell'ordine dell'interazione. Quindi tratteremo le tematiche connesse a) alle dinamiche della protezione della faccia e dei confini tra ribalta e retroscena; b) alla gestione dei segreti e della fiducia all'interno delle équipe; c) ai significati dei rituali di deferenza e contegno. Concluderemo il percorso con riferimenti alla teoria della Frame analysis.

Bibliografia

A) Le tematiche del primo modulo potranno essere affrontate con una prova scritta; le domande deriveranno dagli argomenti trattati a lezione e dai temi presenti nei volumi indicati. In alternativa, per chi lo desidera, la verifica sarà un confronto verbale sui temi presenti nei volumi e sulle tematiche trattate a lezione. La bibliografia di riferimento comprende due piccoli volumi di Georg Simmel: *Sull'intimità*, Armando Roma, 1996; *La socievolezza*, Armando Roma 1997; e una parte del testo di Randall Collins: *Teorie sociologiche*, Il Mulino Bologna 1992; in particolare verrà trattata la seconda parte, *Teorie Micro* (i paragrafi 1, 2, 3 dei capitoli 9 e 10 è sufficiente leggerli) e un capitolo della terza parte (*Teorie Meso*) *Capitolo 12 Le teorie di rete*. Per seguire meglio le riflessioni del capitolo 12 consiglio di leggere il *Capitolo 11 su La connessione Mico-Macro*.

B) La verifica di questo secondo modulo prevede la produzione di un elaborato da consegnare in una data da concordare (non meno di due settimane prima dell'esame) sulla base del quale verterà la discussione in sede d'esame. Più che accertare l'acquisizione di nozioni, il confronto orale —così come l'elaborato scritto— mira a verificare la capacità di utilizzare i concetti come strumenti interpretativi della realtà. Il volume cui faremo principalmente riferimento è il lavoro più conosciuto di Erving Goffman, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino Bologna 1969.

SPAGNOLO DI SPAGNA E SPAGNOLO DI AMERICA (3: LC ML)
 (Prof. Carmen Castillo Peña)

La lingua spagnola come lingua di cultura nei due continenti e la sua diversità dialettale.

Modulo A: Spagnolo di Spagna e Spagnolo di America.

1. Los orígenes de la diversidad.
 - 1.1. El sistema fonológico del español en los siglos XV-XVI.
 - 1.2. El sistema pronominal del español en los siglos XV-XVI.
 - 1.3. El sistema verbal del español en los siglos XV-XVI: fenómenos relativos al morfema de persona.
2. Modelos historiográficos sobre el desarrollo y la expansión de las variedades del español americano.
3. El español de América.
 - 3.1. Las variantes fonético-fonológicas.
 - 3.2. Las variantes en el sistema pronominal.

3.3. El "léxico americano".

3.4. La influencia de las lenguas amerindias.

4. El español de España.

4.1. Las variantes fonético-fonológicas.

4.2. Las variantes en el sistema pronominal.

Bibliografía

A) P. García Mouton, *Lenguas y dialectos de España*, Madrid, Arco Libros, 1996; M. Vaquero de Ramírez, *El español de América I*, e *El español de América II*, Madrid, Arco Libros, 1996; M. Seco - G. Salvador (a cura di), *La lengua española, hoy*, Madrid, Fundación Juan March, 1995; D. Catalán, *El español. Orígenes de su diversidad*, Madrid, Paraninfo, 1989; M.B. Fontanella de Weinberg, *El español de América*, Madrid, Editorial Mapfre, 1995.

Avvertenze

Il corso si terrà in lingua.

STILISTICA E METRICA ITALIANA (3: LE BC; 4: LI LE)

(Prof. Sergio Bozzola)

Modulo A: Fondamenti di metrica italiana.

Modulo B: Metrica e stile del Canzoniere di Petrarca.

Modulo C: Analisi di testi del petrarchismo del Quattro-Cinquecento.

Bibliografía

A) P.G. Beltrami, *La metrica italiana*, Bologna, Il Mulino (da non confondere col recente volume ridotto dello stesso autore): solo le parti in corpo maggiore; A. Menichetti, *Metrica italiana, Fondamenti metrici, prosodia, rima*, Padova, Antenore, capp. 3 e 4, pp. 175-359 (basterà uno studio, meno approfondito, dei concetti fondamentali); P.V. Mengaldo, *Prima lezione di stilistica*, Bari, Laterza, 2001.

B) Lo studente dovrà dimostrare una conoscenza approfondita di almeno 20 testi a scelta (con almeno 5 canzoni) del "Canzoniere" di Petrarca (dall'edizione a c. di M. Santagata, Milano, Mondadori, 1996 o edd. successive). E inoltre: G. Contini, "Preliminari sulla lingua del Petrarca", in Id., *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 169-92; M. Praloran, "Alcune osservazioni sulla storia dell'endecasillabo", in AA.VV., *Testi e linguaggi per Paolo Zolli*, Modena, Mucchi, 2001, pp. 19-39 (lo stesso testo è reperibile in rete all'indirizzo <http://lettere.unipv.it/diplsamm/pubtel/Atti2000/sommarioAtti.htm> sotto il titolo: S. Bozzola - M. Praloran, *L'Archivio Metrico Italiano (AMI) e il problema del ritmo nella poesia del Due e del Trecento*).

C) Lo studente dovrà dimostrare una conoscenza approfondita dei seguenti testi poetici: 5 testi a scelta da ciascuna delle opere seguenti: M.M. Boiardo, *Amorum libri* (ed. a c. di P.V. Mengaldo, Milano - Napoli, Ricciardi, 1962; opp. ed. a c. di T. Zanato, Torino, Einaudi); J. Sannazaro, *Opere volgari*, a c. di A. Mauro, Bari, Laterza, 1961; P. Bembo, *Rime* (a c. di C. Dionisotti, Milano, TEA); G. Della Casa (qualsiasi ed.); G. Stampa (Milano, Rizzoli - BUR); dall'Antologia della poesia italiana. Quattrocento, a c. di C. Segre e C. Ossola, i testi antologizzati di P.J. De Jennaro - J.F. Caracciolo, Cariteo. Si aggiunga: M. Santagata, *La lirica aragonese. Studi sulla poesia napoletana del secondo Quattrocento*, Padova, Antenore, 1979: pp. 88-95, 253-277, 277-295; G. Gorni, "Per una storia del petrarchismo metrico in Italia", in Id., *Metrica e analisi letteraria*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 183-192; A. Afribo, *Teoria e prassi della gravitas nel Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2001, pp. 61-75.

Avvertenze

Il corso è articolato in tre moduli: i moduli A e B sono destinati agli studenti iscritti all'ordinamento triennale, e agli studenti quadriennalisti; il modulo C è destinato esclusivamente agli studenti quadriennalisti.

STILISTICA E METRICA ITALIANA II (3: LE; 4: LI)

(Prof. Sergio Bozzola)

Modulo A: Tradizione e innovazione nella metrica italiana tra Otto e Novecento.

Modulo B: La metrica e lo stile della poesia di Eugenio Montale.

Modulo C: Analisi di testi poetici novecenteschi.

Il modulo C sarà svolto in forma seminariale. Gli studenti interessati si metteranno in contatto con il docente, con cui concorderanno uno o più testi di un autore novecentesco, sui quali svolgere l'esercitazione. Lo studente dovrà redigere una breve dissertazione, che sarà discussa collettivamente assieme al docente, al dott. A. Afribo e agli altri studenti che parteciperanno al seminario.

Bibliografía

A) G. Contini, "Innovazioni metriche italiane fra Otto e Novecento", in Id., *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 587-599; P.V. Mengaldo, "Questioni metriche novecentesche", in Id., *La tradizione del Novecento. Terza serie*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 27-74.

B) Edizioni di riferimento: E. Montale, *L'opera in versi*, a c. di R. Bettarini e G. Contini, Torino, Einaudi, 1980; Id., *Le Occasioni*, a c. di D. Isella, Torino, Einaudi, 1996; G. Contini, *Una lunga fedeltà. Scritti su Eugenio Montale*, Torino, Einaudi, 1974; P.V. Mengaldo, "Da D'Annunzio a Montale", in Id., *La tradizione del Novecento. Prima serie*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992, pp. 15-115; P.V. Mengaldo (a cura di), *Quaderno montaliano*, Padova, Liviana, 1989 (i saggi di S. Bozzola, A. Soldani, A. Afribo, M. Barbierato, S. Michielotto).

C) Per i testi si potrà fare riferimento a P.V. Mengaldo, *Poeti italiani del Novecento*, Milano, Mondadori, 1978 (o edd. successive). Altra bibliografia sarà concordata con i docenti sulla base degli autori oggetto della dissertazione.

Avvertenze

Il corso è articolato in tre moduli: i moduli A e B sono destinati agli studenti iscritti all'ordinamento triennale; il modulo C è destinato agli studenti quadriennalisti.

STORIA ANTICA (3: AR)

(Prof. Lucia Ronconi)

Modulo A: Metodologia e lineamenti di storia greca e romana.

Modulo B: Vita sociale e relativi spazi a Roma.

Bibliografía

A) Appunti dalle lezioni; inoltre, A. Giardina, *Vie della storia. Dalla preistoria all'apogeo dell'impero romano*, Roma - Bari, Laterza, 2000, pp. 71-422. Per approfondimenti: D. Musti, *Storia greca. Linee di sviluppo dall'età micenea all'età romana*, Roma - Bari, Laterza, 1998; L. Braccisi - F. Cordano - M. Lombardo - A. Mele, *Manuale di storia greca*, Bologna, Monduzzi ed., 1999; L. Bessone - R. Scuderi, *Manuale di storia romana*, Bologna, Monduzzi ed., 1999; E. Gabba - D. Foraboschi - D. Mantovani - E. Lo Cascio - L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED, 1999.

B) Appunti dalle lezioni, integrati da alcuni capitoli di: AA.VV., *Roma imperiale. Una metropoli antica*, a cura di E. Lo Cascio, Roma, Carrocci ed., 2000. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante il corso.

STORIA CONTEMPORANEA (3: LC)

(Prof. Carlo Fumian)

Il corso privilegia quest'anno la parte istituzionale, cercando di presentare agli studenti, nei primi due moduli, i principali problemi della storia contemporanea dal 1870 ad oggi. Agli studenti frequentanti è richiesto un diretto coinvolgimento nel lavoro didattico, perché il commento e la discussione del testo di riferimento (e dei documenti che verranno presentati) può avvenire solo a partire dallo studio preliminare dei materiali di volta in volta individuati.

Modulo A: Problemi di storia contemporanea, 1870-1940.

Appunti dalle lezioni, fonti e documenti presentati nello svolgimento del corso, incentrato sulla lettura e il commento di alcuni capitoli di AA.VV., *Storia contemporanea*, Donzelli, Roma 1997.

Modulo B: Problemi di storia contemporanea dal 1940 a oggi.

Appunti dalle lezioni, fonti e documenti presentati nello svolgimento del corso, incentrato sulla lettura e il commento di alcuni capitoli di AA.VV., *Storia contemporanea*, Donzelli, Roma 1997.

Bibliografía

A) AA.VV., *Storia contemporanea*, Donzelli, Roma 1997.

B) AA.VV., *Storia contemporanea*, Donzelli, Roma 1997.

Avvertenze

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame studiando approfonditamente i seguenti testi: AA.VV., *Storia contemporanea*, Donzelli, Roma 1997; S. Kern, *Lo spazio e il tempo: la percezione del mondo tra Otto e Novecento*, Il Mulino, Bologna 1995.

STORIA CONTEMPORANEA (3: ML AMS)
(Prof. Monica Fioravanzo)

Modulo A: Lineamenti e problemi di storia dell'età contemporanea dal 1870 alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Modulo B: Lineamenti e problemi di storia dell'età contemporanea dalla seconda guerra mondiale ai giorni nostri.

Bibliografia

A) Appunti, testi e documenti distribuiti nel corso delle lezioni; AA.VV., Storia contemporanea, Donzelli, Roma 1997 (capp. III, V, VI, VII e X) e G. Sabbatucci - V. Vidotto, Storia contemporanea. Il Novecento, Laterza, Roma - Bari 2002 (capp. 1-8).

B) Appunti, testi e documenti distribuiti nel corso delle lezioni; G. Sabbatucci - V. Vidotto, Storia contemporanea. Il Novecento, Laterza, Roma - Bari 2002, (capp. 9-19), ed E.J. Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli, Milano, l'introduzione (Il secolo: uno sguardo a volo d'uccello) ed inoltre, a scelta, la parte prima (L'età della catastrofe) o la parte seconda (L'età dell'oro).

Avvertenze

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame studiando i seguenti testi: A. Giardina G. Sabbatucci V. Vidotto, Manuale di storia, 3, L'età contemporanea, Laterza, Roma - Bari, in edizione aggiornata, capp. 13-39 ed E. J. Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli, Milano, l'introduzione (Il secolo: uno sguardo a volo d'uccello) ed inoltre le prime due parti del volume (parte prima: L'età della catastrofe e parte seconda: L'età dell'oro).

STORIA CONTEMPORANEA (3: SC FL ST LE; 4: FI ST LI LE)
(Prof. Silvio Lanaro)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Storia.

STORIA CONTEMPORANEA (3: SC BC GE TC)
(Prof. Carlotta Sorba)

Modulo A: Nazioni e nazionalismi nella storia contemporanea: il lungo Ottocento.

Modulo B: Nazioni e nazionalismi nella storia contemporanea: il Novecento.

Bibliografia

A) Oltre agli appunti del corso si richiede la preparazione del volume di T. Detti - G. Gozzini, Storia contemporanea. I L'Ottocento, Bruno Mondadori editore, 2000.

B) Appunti del corso e T. Detti - G. Gozzini, Storia contemporanea, vol. II Il Novecento, Bruno Mondadori editore, 2002. A ciò va aggiunta una lettura a scelta all'interno di un elenco di libri che verrà fornito all'inizio del corso.

STORIA DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI (3: ST)
(Prof. Alfredo Viggiano)

Il corso si propone di indagare il rapporto che si stabilisce in Italia tra XV e XVIII secolo tra formazione degli stati territoriali, creazione di élites che li governano e poteri sociali. Oltre alle specifiche forme di potere (repubbliche, principati), e al problema politico dell'indipendenza o della subordinazione agli Asburgo, Valois, Borbone — e quindi alla specificità, alla peculiarità tipica di ogni realtà regionale — la storiografia ha evidenziato tratti strutturali comuni — che verranno descritti e discussi — nel rapporto tra autorità politica e società, nel reclutamento dei funzionari, nella gestione del rapporto tra poteri civili e poteri ecclesiastici, nell'amministrazione della giustizia e nel controllo dell'ordine pubblico, nell'evoluzione delle strutture familiari.

Modulo A: La nobiltà in Italia in età moderna.

La costruzione degli stati territoriali italiani in antico regime si accompagna ad una profonda trasformazione, ad una riscrittura, dell'idea di nobiltà. Tra esclusione — volontaria o forzata — e rivendicazioni di separazione, da una parte, e, dall'altra, partecipazione alla gestione della cosa pubblica, nobiltà vecchie e recenti, feudali o cittadine, patriziati urbani, occupano uno spazio decisivo nell'area politica degli stati regionali. Non solo per gli ampi settori (fiscali, giudiziario, economico) di privilegio e di autorità su cui si insediano, ma anche grazie alla capacità di proporre modelli regolativi di comportamento, di distinzione che segnano profondamente i tratti della società italiana. Faide, vendette — solo in apparenza arcaiche so-

pravvivenze di un lontano passato — e diffusione, non solo italiana, della trattatistica del duello accompagnano la storia interna delle nobiltà della penisola e modulano il loro rapporto con l'autorità politica. Violenza e obbedienza costituiscono i due poli di una storia di lunga durata. Che è anche la storia di una controversa e carente legittimità. In questo senso è importante analizzare i rapporti che collegano il ruolo della nobiltà alle strutture ecclesiastiche emerse dal Concilio di Trento.

Modulo B: Lineamenti di storia della famiglia in Italia. Secoli XV-XVIII.

Le nozioni di pubblico e di privato diffuse nell'antico regime, i confini che separano la sfera dell'affettività da valori politici diffusi appaiono assai differenti — da un punto di vista culturale, politico, antropologico — rispetto a quelle presenti. Sarà quindi necessario coglierne valenze e incidenze allo scopo di comprendere meglio il ruolo della famiglia in Italia nel lungo periodo che va dalle guerre d'Italia all'età napoleonica. Uno spazio importante a questo proposito verrà dedicato alla questione del matrimonio e delle sue specifiche forme — prima e dopo il Concilio di Trento. Trasmissione e controllo della ricchezza, ma anche luogo della disobbedienza: alcuni processi matrimoniali che verranno esaminati nel corso delle lezioni esemplificheranno il complesso intreccio di motivazioni economiche e sentimentali, collettive e individuali che contrassegnano la funzione del matrimonio.

Bibliografia

A) C. Donati, L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII, Laterza 1988.

B) M. Barbagli, Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo, Il Mulino 1996 (2a ed.); R. Bizzocchi, In famiglia. Storia di interesse e affetti nell'Italia moderna, Laterza 2001.

Avvertenze

La frequenza al corso non è obbligatoria. Gli studenti non frequentanti sono invitati a rivolgersi al docente. In caso di particolari e motivati interessi sarà possibile sostenere l'esame in base ad un programma alternativo concordato. In sede di esame i non frequentanti dovranno rendere conto del volume di G. Hanlon, Storia dell'Italia moderna. Il Mulino 2002; o in alternativa M. Verga - M. Rosa, Storia degli antichi Stati italiani, Laterza 1995 e C. Casanova, L'Italia moderna, Carocci 2001. Gli studenti frequentanti saranno chiamati a rispondere oltre che sugli appunti e sui documenti che verranno loro consegnati nel corso delle lezioni sul libro di C. Casanova, L'Italia moderna, Carocci 2001. Per i frequentanti è prevista ai fini di facilitare la prova d'esame, previo accordo, la redazione di una tesina. Ulteriore e più specifica bibliografia sui singoli temi verrà fornita nel corso delle lezioni.

STORIA DEI PAESI ISLAMICI (3: ST)
(Prof. Carlo Saccone)

Il corso si propone di fornire una introduzione all'islamismo come religione e come fenomeno storico che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni. In secondo luogo, si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina.

Modulo A: L'islam e la cristianità dal medioevo al concilio Vaticano II. L'Arabia preislamica. Istituzioni sociali e religiose. Il quadro internazionale del tempo. Maometto e la prima comunità islamica. Il Corano e le altre sacre scritture. Formazione del canone. Formazione della Legge e sviluppo di un pensiero giuridico e teologico.

Modulo B: Il califfato: sviluppo storico dell'istituzione. Gli scismi dei primi secoli: formazione di una ortodossia. Il sufismo e il fenomeno delle confraternite mistiche. Il modernismo: l'islam tra riforma e conservazione. Correnti e sviluppi recenti: il fondamentalismo islamico del XX secolo.

Bibliografia

Per preparare l'esame si raccomanda l'attenta lettura di almeno tre opere, una per ciascuno dei tre gruppi sotto indicati:

1: A. Bausani, L'Islam, Garzanti, Milano 1980 (più volte ristampato); C. Saccone, Allora Ismaele s'allontanò nel deserto ... I percorsi dell'islam da Maometto ai nostri giorni, EMP, Padova 1999 (nuova ed. fine 2002); P. Branca, Introduzione all'Islam, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993; G. Filoramo (a cura di), Islam, Biblioteca Universale Laterza (n. 502), Bari 1999

2: S. Noja, Maometto profeta dell'islam, Mondadori., Milano 1985 (anche disponibile come primo volume della Storia dei popoli dell'Islam del medesimo autore); M. Rodinson, Maometto, Einaudi, Torino 1995; C. Lo Jacono, Maometto, l'invitato di Dio, Ed. Lavoro, Roma 1995; T. Andrae, Maometto, la sua vita e la sua fede, Laterza, Bari 1981

3: G. Endress, Introduzione alla storia del mondo musulmano, Marsilio, Venezia 1994; C. Cahen, L'Islamismo I. Dalle origini all'impero ottomano, Storia Universale Feltrinelli, Milano 1969; A. Hourani, Storia dei popoli islamici, Mondadori, Milano 1998; B. Scarcia Amoretti, Il mondo musulmano. Quindici

secoli di storia, Carocci, Roma 1998; W. Ende - U. Steinbach, L'islam oggi, EDB, Bologna 1993; R. Schulze, Il mondo islamico nel XX secolo. Politica e società civile, Feltrinelli, Milano 1998; W. Montgomery Watt, L'Islam e l'Europa medievale, Mondadori, Milano 1991; N. Daniel, Gli arabi e l'Europa nel medioevo, Il Mulino, Bologna 1981.

Gli studenti dell'ordinamento quadriennale dovranno preparare anche un argomento a scelta tra i seguenti (o altro proposto dall'interessato), concordando con il docente la relativa bibliografia: islam e mistica; islam e modernità; islam e legge religiosa; islam sciita; islam e teologia; islam e diritti; islam e sacre scritture; islam e impero ottomano; islam e impero moghul; islam e cultura iranica; islam nel sud-est asiatico; islam africano; islam e Europa contemporanea; islam e trasmissione della scienza greca; islam in Asia centrale; islam e questione femminile; islam e estremismo religioso.

Si raccomanda, per tutti gli studenti e del nuovo e del vecchio ordinamento, la consultazione di una buona edizione italiana commentata del Corano come, ad es.: Il Corano, a cura di A. Bausani, Rizzoli-BUR, Milano 1988 (continuamente ristampata); Il Corano, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990; Il Corano, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino 1989.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE (Scienze politiche) (4: ST)
(Prof. Edoardo Del Vecchio)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della Facoltà di Scienze politiche.

STORIA DEL CRISTIANESIMO (3: ST FL LC BC; 4: ST LI LE)
(Prof. Paolo Bettiolo)

Il corso intende fornire una presentazione complessiva della vicenda cristiana, articolata in un modulo di introduzione alla ricerca su Gesù e le origini cristiane; uno dedicato, esemplificativamente, al tema del rapporto maestro-discepolo, così come viene declinato in singoli momenti e ambienti della storia delle chiese e delle comunità cristiane, ponendolo a confronto con elaborazioni parallele caratteristiche del mondo ebraico (profeti e figli di profeti; rabinismo), greco (ambienti sapienziali e filosofici in epoca ellenistica e romana) e islamico; uno, infine, dedicato alla individuazione delle fasi e crisi maggiori dello sviluppo del fenomeno cristiano fino ai nostri giorni.

Modulo A: Gesù nella ricerca storico-critica e quale maestro di morale.

Il modulo intende presentare succintamente metodi e fonti della ricerca contemporanea sul Gesù storico, insistendo esemplificativamente sul dibattito relativo al Gesù maestro e ai contenuti del suo insegnamento etico.

Modulo B: Maestro-discepolo nelle tradizioni cristiane e nel loro rapporto all'ebraismo e al mondo classico.

Il modulo intende approfondire un tema che attraversa la totalità delle esperienze cristiane, a qualunque livello della loro articolazione, e insieme suggerire elementi di comparazione con le tradizioni profetiche e sapienziali di Israele, con quelle sapienziali e filosofiche del mondo greco e, più succintamente, con quelle caratterizzanti l'islam.

Modulo C: Elementi di storia del cristianesimo.

Il modulo intende presentare una sintesi dei momenti cruciali dell'esperienza cristiana, nel suo vario articolarsi tra I e XX secolo.

Bibliografia

A) G. Theissen - A. Merz, Il Gesù storico - Un manuale, Queriniana Brescia, 1999 (§ 1, 2 e 12, rispettivamente pp. 13-29, 33-86 e 428-495); Il vangelo di Marco.

B) Saggi scelti dal volume di prossima pubblicazione su La direzione spirituale, a cura di G. Filoramo, Morcelliana 2002.

C) Sezione "Cristianesimo" in Storia delle religioni 2. Ebraismo e cristianesimo, a cura di G. Filoramo, Laterza Roma-Bari 1995 (della sezione esiste una recente edizione separata, presso lo stesso editore).

Avvertenze

Per seguire con più facilità il corso, si suggerisce di portare con sé, soprattutto durante le lezioni del primo modulo, una Bibbia, quale che ne sia l'edizione.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO (GIURISPRUDENZA) (4: ST)
(Prof. Luigi Garofalo)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria della facoltà di Giurisprudenza.

STORIA DEL GIORNALISMO E DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (3: SC ST AMS; 4: ST SC LI)
(Prof. Carlo Fumian)

Nel primo modulo verranno esaminate le principali trasformazioni d'ordine tecnologico e organizzativo che accompagnano la crescita della stampa quotidiana tra Otto e Novecento in Europa e negli Stati Uniti, con particolare riguardo sia al suo conflittuale rapporto con il potere politico, sia all'evoluzione della professione di giornalista. Nel secondo si ripercorrerà il dibattito teorico su ruoli e funzioni della Pubblica Opinione, e si analizzeranno quindi strumenti e procedure della censura e della propaganda, in particolare nei regimi totalitari del XX secolo. Nel terzo si ricostruirà un profilo del giornalismo italiano dalla Liberazione a oggi.

Modulo A: Lineamenti e problemi di storia del giornalismo in età contemporanea.

La stampa tra Otto e Novecento: evoluzioni tecnologiche e organizzative; stampa e politica; la professione di giornalista.

Modulo B: L'opinione pubblica tra Otto e Novecento: consenso, censura, manipolazione.

Il dibattito sulla Pubblica Opinione da Loke ad Habermas; censura e propaganda; lineamenti di storia dei "sondaggi di opinione".

Modulo C: La stampa italiana dal dopoguerra a oggi.

Editori puri e "impuri": il problema della proprietà; radio e televisione; giornalismo popolare e di élite.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni, testi e documenti presentati durante il corso. Inoltre, G. Gozzini, Storia del giornalismo, Bruno Mondadori, Milano 2000.

B) Appunti dalle lezioni, testi e documenti presentati durante il corso.

C) P. Murialdi, La stampa italiana dalla Liberazione alla crisi di fine secolo, Laterza, Roma - Bari 1998.

Avvertenze

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame studiando approfonditamente i seguenti testi: G. Gozzini, Storia del giornalismo, Bruno Mondadori, Milano 2000; P. Murialdi, La stampa italiana dalla Liberazione alla crisi di fine secolo, Laterza, Roma-Bari 1998.

STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO (3: FL LC; 4: FI)
(Prof. Alessandro Tessari)

Titolo generale del corso: Ramon Llull e René Descartes: due poli opposti e convergenti nel sogno della "mathesis universalis", tra metafisica e computazione.

Modulo A: Ramon Llull e René Descartes: due poli opposti e convergenti nel sogno della "mathesis universalis", tra metafisica e computazione.

Alcune continuità e discontinuità significative tra Basso Medioevo e Rinascimento per identificare la formazione lunga, complessa e a volte contraddittoria di un "pensiero scientifico moderno".

Modulo B: Ramon Llull e René Descartes tra ruote concentriche e assi cartesiani.

Letture di testi di R. Llull, Giovanni Pico della Mirandola, R. Descartes. Questo modulo ha carattere seminariale. Di volta in volta verranno consegnate le fotocopie (comprese le traduzioni) dei testi da esaminare.

Modulo C: Il debito cristiano verso la cultura araba.

Mnemonotecniche e lingua artificiali per la costruzione della salvezza nel pensiero cristiano del sec. XIII.

Il pensiero europeo scopre le sue radici platoniche e aristoteliche grazie alla mediazione della cultura islamica.

Bibliografia

A) Non c'è una bibliografia preconstituita. Verrà costruita durante il corso con il materiale che docente e studenti proporranno. Come sempre, parte integrante della bibliografia è costituita dalle relazioni, ricerche e proposte degli studenti e soprattutto dalla loro encomiabile capacità di ricerca in rete. Per i non frequentanti: Sono possibili bibliografie personalizzate, specie per i laureandi, previo accordo con il docente. In ogni caso è consigliabile una conoscenza a grandi linee della filosofia medioevale e moderna.

B) Non esistono testi preconstituiti. Per i non frequentanti: sono possibili bibliografie personalizzate, specie per i laureandi, previo accordo con il docente. In ogni caso è consigliabile una conoscenza a grandi linee della filosofia medioevale e moderna.

C) Non esistono testi precostituiti. Ad ogni lezione verranno consegnate le fotocopie (comprese le traduzioni) dei testi da esaminare. Per i non frequentanti: sono possibili bibliografie personalizzate, specie per i laureandi, previo accordo con il docente. In ogni caso è consigliabile una conoscenza a grandi linee della filosofia medioevale e moderna.

Avvertenze

Per l'ordinamento triennale: i moduli A B e C sono affini o integrativi per i Corsi di Laurea di FL e LC. Il corso è valevole anche per i quadriennalisti del Corso di laurea di FI, portando tutti e tre i moduli e aggiungendo come integrazione la lettura di due libri a scelta tra: F. Yates, *L'arte della memoria*, Einaudi 1966; U. Eco, *La ricerca della lingua perfetta*, Bari 1993; P. Rossi, *Clavis universalis*, Bologna 1983; E. Garin, *Vita e opere di Cartesio*, Bari 1999; R. Descartes, *Discours de la Methode* (cons. ed. Rusconi, Milano 1997, con testo francese e tr. it. a fronte); R. Descartes, *Regulae ad directionem ingenii* (qualunque ed. con il testo latino).

STORIA DEL RISORGIMENTO (3: ST; 4: ST LE)

(Prof. Carlotta Sorba)

Modulo A: Nazioni e nazionalismi nella storia contemporanea: il lungo Ottocento.
Modulo B: La nazione del Risorgimento: forme e caratteri del nazionalismo risorgimentale.
Modulo C: La nazionalizzazione culturale degli italiani dall'Unità alla fine degli anni Ottanta.

Bibliografia

A) Oltre agli appunti del corso è richiesta la preparazione del volume di G. Pécout, *Il lungo Risorgimento. La nascita dell'Italia contemporanea (1770-1922)*, Bruno Mondadori editore, 1999.
B) Appunti del corso e A. Banti, *La nazione del Risorgimento. Parentela, santità e onore alle origini dell'Italia unita*, Einaudi 2000.
C) Appunti del corso e un libro a scelta all'interno di un elenco che verrà fornito all'inizio del corso.

Avvertenze

Si consiglia di frequentare il corso dopo aver sostenuto l'esame di storia contemporanea. Studenti non frequentanti ed Erasmus sono tenuti a concordare preventivamente il programma d'esame con la docente.

STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO (3: AMS LE BC TC; 4: SC LE)

(Prof. Umberto Artioli)

Il corso, intitolato "Antonin Artaud e il teatro della crudeltà", analizza la poetica e l'opera di uno dei più grandi riformatori della scena del Novecento, fonte di ispirazione per il Living Theatre, per Peter Brook, per Grotovski, per Barba e, più in generale, per i maggiori uomini di teatro della seconda metà del secolo scorso. La genesi del pensiero di Artaud si situa in ambito surrealista, di cui viene accolto il modello onirico come un modo di riappropriazione dell'inconscio. Ma la chiave di svolta della teoresi di Artaud è l'incontro con la cultura orientale, che lo porterà a concepire una nuova idea di teatro a componente fisicizzata, sovversiva della prassi dialogica e capace di captare l'inconscio dello spettatore.

Modulo A: Artaud e il Surrealismo.

Analisi del contesto storico. I manifesti del Surrealismo. La celebre corrispondenza tra Artaud e Rivière. I primi scritti di Artaud e la denuncia dello stato di erosione mentale. La nascita del Teatro Jarry, fondato assieme a Vitrac, e il peso del modello onirico. La drammaturgia di riferimento.

Modulo B: "Il teatro e il suo Doppio": un breviario di estetica teatrale del '900.

Analisi dell'opera maggiore di Artaud con particolare riferimento alle componenti esoteriche e alla cultura orientale. La scena come lavacro purificatore.

Modulo C: La stagione della follia.

Analisi degli ultimi scritti di Artaud, posteriori all'internamento a Rodez. La rivolta contro il Dio spossatore.

Bibliografia

A) I Manifesti del Surrealismo. Manifesti e programmi del Teatro Jarry. Drammi di Strindberg, Aragon, Vitrac, Bontempelli (a scelta). A. Artaud, *Il getto di sangue*; C. Pasi, *Artaud attore*, Casa Usher, Firenze 1989 (pagine da concordare); U. Artioli - F. Bartoli, *Teatro e corpo glorioso. Saggio su Artaud*, Feltrinelli, Milano 1978 (pagine da concordare).
B) A. Artaud, *Il teatro e il suo Doppio*, Einaudi, varie edizioni; A. Artaud, *I Cenci*; A. Artaud, *Viaggio nel paese dei Tarahumara*; Annabella di Ford o altri drammi elisabettiani; U. Artioli - F. Bartoli, *Teatro e corpo glorioso* (pagine da concordare); F. Nietzsche, *Così parlò Zarathustra* (pagine da concordare).

C) A. Artaud, *Van Gogh, il suicidato della società*; A. Artaud, *Per farla finita col giudizio di Dio*; M. De Marinis, *La danza alla rovescia di Artaud*; U. Artioli, *Il ritmo e la voce* (cap. IX: "A. Artaud: produzione di realtà o fame d'impossibile?").

Avvertenze

Le indicazioni bibliografiche proposte, nonché la stessa partitura del programma scandito in moduli, valgono solo a grandi linee. Poiché durante le lezioni, in base alle richieste degli studenti, potranno essere presentate varianti, si raccomanda ai non frequentanti di tener conto dell'assetto definitivo, che sarà presente in Dipartimento a corso già sviluppato.

STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO (3: ST; 4: ST LI LE)

(Prof. Giovanni Battista Lanfranchi)

Modulo A: Linee generali della storia del Vicino Oriente antico fino alla caduta dell'impero persiano. Quadro riassuntivo delle principali realtà istituzionali, politiche, sociali e culturali del vicino Oriente antico dal III millennio al 330 a. C. ca.

Modulo B: Le fonti per la storia del Vicino Oriente antico.

Esame delle tipologie delle fonti con lettura di testi in traduzione.

Modulo C: I regni di Israele e Giuda nel I millennio a.C.

Esame delle fonti bibliche e vicino-orientali riguardanti la Storia dei regni di Israele e Giuda nel I millennio a.C.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni. M. Liverani, *Antico Oriente. Storia società economia*, Bari, Laterza, 1987.
B) Appunti dalle lezioni. Ulteriore bibliografia sarà segnalata durante le lezioni. Selezione di testi in traduzione forniti dal Docente.
C) Appunti dalle lezioni. J. A. Soggin, *Storia di Israele, Paideia*, Brescia, seconda edizione, 2002: i capitoli del libro saranno indicati dal Docente a lezione. Selezione di testi in traduzione forniti dal Docente.

Avvertenze

Gli iscritti all'ordinamento triennale che seguono il corso per un totale di 6 crediti seguiranno i moduli A e B; gli iscritti all'ordinamento triennale che seguono il corso per un totale di 9 crediti seguiranno i moduli A, B e C.

Gli studenti iscritti a corsi di laurea quadriennali integreranno il programma con la lettura di F.M. Fales, *L'impero assiro*, Bari - Roma, Laterza, 2001.

Il modulo C è comune all'insegnamento di Storia dell'Ebraismo.

STORIA DELL'AMERICA LATINA (3: ST LC; 4: ST LI LE)

(Prof. Gabriella Chiamonti)

Modulo A: Dalla conquista all'indipendenza: le dinamiche socio-culturali e politico-economiche.

Modulo B: La costruzione dei nuovi stati e il loro progressivo inserimento nel contesto internazionale.

Modulo C: Il cono d'ombra: Argentina e Cile tra dittature, democratizzazione e politiche di pacificazione nazionale.

Bibliografia

A) Appunti dalle lezioni, testi e documenti presentati nello svolgimento del corso. Inoltre, M. Carmagnani, *L'Altro Occidente. L'America Latina dall'invasione europea al nuovo millennio*, Laterza, Bari, in corso di pubblicazione, cap. I, *L'inserimento*; cap. II, *Il mondo ibero-americano*; cap. III, *La riattivazione*.
B) Appunti dalle lezioni, testi e documenti presentati nello svolgimento del corso. Inoltre, M. Carmagnani, *L'Altro Occidente. L'America Latina dall'invasione europea al nuovo millennio*, Laterza, Bari, in corso di pubblicazione, cap. III, *La riattivazione*; cap. IV, *Il mondo curo-americano*; cap. V, *L'occidentalizzazione*.

C) A scelta, uno dei due testi seguenti: F. Fiorani, *I paesi del Rio de la Plata. Argentina, Uruguay e Paraguay in età contemporanea (1865-1990)*, Giunti, Firenze, 1992; M.R. Stabili, *Il Cile. Dalla repubblica liberale al dopo Pinochet (1861-1990)*, Giunti, Firenze, 1991. Ad integrazione dei due volumi sopra indicati, di carattere generale e introduttivo, durante lo svolgimento del corso verranno presentati testi e documenti e suggerite ulteriori letture riguardanti temi specifici (il ruolo e l'ideologia dei militari, la questione dei desaparecidos e la lotta dei movimenti per i diritti umani, i processi di democratizzazione e la crisi del debito).